



Giornalino scolastico

A. s. 2021-2022

Dove eravamo rimasti?



L'editoriale del numero di giugno si concludeva con l'auspicio al recupero del "sacrosanto diritto alla socialità" negato o fortemente limitato dalla pandemia.

Il settembrino rientro a scuola in presenza, senza posticipi e con il rispetto di regole di salvaguardia ormai note e consolidate, ha fatto sperare a tutti noi il superamento di quella tremenda emergenza. Il ritorno nelle aule ha permesso il recupero di sensazioni ed emozioni sopite, congelate... quasi come il risveglio della Bella Addormentata seguito al providenziale bacio del Principe Azzurro!

Ecco che la corsa agli allestimenti delle aule e dei corridoi, il ripristino delle lavagne classiche e multimediali, l'organizzazione dell'accoglienza, le firme sul registro delle presenze, le voci festanti e gli sguardi, increduli ma fiduciosi, di alunni e operatori scolastici, e tanto altro ancora, che faceva parte della consuetudine scolastica pre-CoVid, sono ritornati realtà vera, viva, tangibile!

Sembrava che la "profezia" del ministro Bianchi e della maggioranza parlamentare (sempre prodiga di ondivaghe rassicurazioni, salvo poi smentirle alla luce di qualche intervento pubblico di accreditati virologi) secondo la quale "si sarebbe scongiurata al

segue a pag. 14

...in corpore sano

Ad attenderci un nuovo anno ricco di eventi all'insegna dello sport e dello stile di vita attivo, dopo un periodo di prolungata inattività che ha portato un leggero rallentamento degli apprendimenti sugli sport di squadra e sull'uso dei grandi attrezzi sportivi, in favore di quelli individuali e dei piccoli attrezzi.

Ora siamo prontissimi, seppur con tutte le precauzioni del caso, a riprendere le normali attività motorie e sportive all'interno delle spaziose palestre disponibili!

Con tutta l'energia di cui siamo capaci ci prepariamo agli eventi sportivi che ci attendono nel 2022, primo fra tutti quello del Torneo interscolastico di pallavolo e di palla rilanciata, oltre che la partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi che ci vedrà competere per discipline come pallavolo e tiro con l'arco, per le quali una importante spinta giungerà dal Progetto Scuole Attive con esperti dedicati.

Anche la corsa campestre e l'atletica leggera su pista ci attendono, supportati da tecnici federali Fispes e FisDir, per pomeriggi all'insegna della spensieratezza e, perché no, della sana competizione sportiva.

Prof.ssa Riccardi R.



Gennaio n. 1



All'interno tra i diversi argomenti:

- ☉ Ambiente
- ☉ Inclusione
- ☉ Diritti
- ☉ Educazione civica
- ☉ Emergenza sanitaria
- ☉ Natale
- ☉ Robotica
- ☉ Incontri con associazioni
- ☉ Il nostro quartiere
- ☉ Open day
- ☉ Tanti progetti
- ☉ Laboratori creativi



Sommario:

Scuola Infanzia	2-11
Scuola Primaria	12-33
Scuola Secondaria	34-47



Esente da autorizzazione - (C.M. n.242 - 2/9/1988)

Benvenuti piccoli alunni!

E' giusto considerare la scuola dell'Infanzia come la porta attraverso la quale ogni singolo bambino fa il suo ingresso nella società, staccandosi per la prima volta dalla microrealtà familiare entrando in piena regola in una "società" formata da persone adulte a cui fare riferimento e da tanti altri uguali a lui e nello stesso tempo differenti.

Durante la fase di accoglienza ed inserimento sono state proposte iniziative ed attività per aiutare il bambino ad acquisire familiarità con l'ambiente che lo ha accolto; inoltre è stato creato un setting atto a favorire un approccio graduale alla routine scolastica.

Sez. G



L'attività motoria accompagna i bambini durante tutto l'anno scolastico, per favorire la comprensione del proprio corpo, della respirazione e del mondo esterno nelle sue varie componenti: dal rispetto per l'altro al rispetto dell'ambiente, attraverso vari stimoli come suoni, odori, colori e lettura. Noi insegnanti riteniamo che il percorso favorisca attività di socializzazione e integrazione, riducendo ansia, stress e aggressività offrendo la possibilità di conoscere altre culture e realtà geograficamente lontane. Lo strumento che proponiamo è lo YOGA per i bambini, disciplina che apporta benefici fisici ma anche emotivi, rilassando la mente e favorendo comportamenti altruistici. Tale attività viene svolta in palestra con indumenti comodi una volta a settimana per un'ora durante tutto l'anno scolastico.

Sez. H



Per la giornata dell'albero, i bambini hanno svolto delle attività mirate al rispetto per gli alberi e per la natura nel suo complesso. Gli alberi ci danno ossigeno, sono importanti per la vita di tutti gli esseri viventi, per questo bisogna imparare a rispettarli e salvarli. Insieme ai bambini abbiamo realizzato su un cartellone un albero e con le impronte delle mani abbiamo riprodotto la sua chioma. Ogni alunno ha creato il suo alberello e lo ha simbolicamente piantato nel giardino della scuola. Sez. A



Giornata nazionale degli ALBERI



simbolo di crescita, futuro e speranza. Piantare un albero nella semplicità del suo gesto, è uno degli atti più simbolici e ricchi di speranza che si possano immaginare e offrire ai bambini. Significa mettere le radici, saper aspettare, vivere nel ritmo della natura e contribuire al futuro della Terra. Perché senza alberi non ci sarebbe vita! Il corbezzolo è diventato il nostro albero, andiamo a



La giornata nazionale degli alberi è la giornata nazionale italiana che si celebra il 21 novembre per ricordare quanto gli alberi siano importanti ed essenziali per il futuro della Terra. In questa giornata speciale noi bambini abbiamo piantato un albero nel giardino della scuola. E' stata una bellissima esperienza, siamo usciti tutti nel cortile, abbiamo cantato e ballato e poi abbiamo aiutato le maestre a piantare il nostro albero. Abbiamo scelto il Corbezzolo, un alberello che poi fa dei bei fiori bianchi e anche dei frutti rossi. Le maestre ci hanno spiegato che un albero è

guardarlo ed osservarlo non solo con le maestre, ma anche con i nostri genitori quando usciamo da scuola. Ci piace vedere se è cresciuto o ha bisogno di cure. È stata davvero una bella esperienza che si è conclusa con la realizzazione di un cartellone che poi abbiamo appeso nel corridoio della nostra scuola. Sez. D- G



diritti... verso i Diritti



Il 20 novembre l'ONU celebra la giornata dei diritti dei bambini e degli adolescenti per ricordare che ancora tanto lavoro c'è da fare perché sono molti i bambini che vivono in condizioni di povertà, maltrattamento e denutrizione. Gli alunni della scuola dell'infanzia delle sezioni D e I si sono cimentati in molteplici attività finalizzate a riscoprire principi di accoglienza e solidarietà. Attraverso canti, storie, disegni, cartelloni e realizzazione di manufatti, hanno sviluppato ed interiorizzato un concetto che ha come comun denominatore il "bambino" portatore di diritti. Il cartellone che hanno realizzato alla fine rappresenta tanti bimbi felici con in mano un palloncino a forma di cuore su cui è stato scritto un diritto scelto da loro. E' stata una giornata ricca di curiosità, entusiasmo e gioia ma non sono mancati momenti di riflessione. I piccoli nella loro semplicità, tipica di questa età, hanno compreso e interiorizzato il messaggio di questa giornata, quanto sia importante ed essenziale per un bambino crescere nella pace e nell'armonia e di vivere serenamente la propria infanzia. Tutti, dai più piccoli ai più grandicelli, hanno contribuito a rendere speciale ogni momento vissuto a scuola!



Sezz. D-I

20 Novembre
2021

Giornata mondiale dei diritti dei bambini

Dalla parte dei bambini



Il 20 novembre, data in cui nel 1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Convenzione ONU che ha riconosciuto per la prima volta diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici espressamente anche a bambini e adolescenti, i bambini della sez. B hanno festeggiato la giornata mondiale dei diritti dell'infanzia. Attraverso giochi, canti, filastrocche, attività, i bambini hanno scoperto di essere titolari di diritti che tutti devono rispettare perché assicurano loro benessere psicofisico, felicità, salute, sicurezza; ne hanno capito il valore e l'importanza; hanno compreso che essere liberi di esercitare un diritto non è così scontato... guardando soprattutto a quella parte del mondo in cui ci sono ancora diritti negati e calpestati. Per questo motivo i bambini hanno creato un grande mappamondo e lo hanno sostenuto in un abbraccio virtuale con tutti i bambini di ogni parte della terra.



Sez. B

Seminiamo... Diritti, ci alleniamo al rispetto!



centi è stato realizzato su un cartellone il grande albero autunnale di Hervé Tuller. I bambini, divertiti, hanno colorato l'albero con la tecnica della pittura spugnata. Nessuno spazio è stato tralasciato e, tra sorrisi, risate, manine e grembiulini un po' sporchi di arancione, giallo, rosso, marrone, il sole dell'amicizia e del rispet-

alle sfumature... Noi educatori dovremmo soffermarci e riflettere, partendo dalle loro sfumature, quelle dei nostri bambini, quelle che ogni giorno ci fanno crescere assieme a loro per un futuro migliore.
Sez. E

- *Ridammi il mio nome!* - gridò la bambina.

- *Ti darò la palla, se vuoi.*

- *Tieniti la palla, piccolina, e anche il tuo nome: e un'altra volta, non darlo a nessuno, capito?*

La voce dell'insegnante riecheggia nell'aula mentre i piccoli cinquenni della sezione E ascoltano silenziosi ed affascinati la parte finale del racconto "La bambina senza nome". Nella giornata Mondiale dei Diritti dei Bambini, il 20 novembre, le parole lette dall'insegnante hanno accarezzato i bambini e, prendendoli per mano, li hanno resi protagonisti. Non è semplice per i bambini della scuola dell'infanzia prendere possesso della parola "diritto", interiorizzarlo ed esprimerlo. Fondamentale è sempre una partecipazione attiva, verbale ma soprattutto del fare perché la libera espressione dei bambini è alla base nella finalità degli apprendimenti. Infatti, dopo l'ascolto, l'animazione della storia e una breve conversazione guidata, con il supporto di tutte le do-

centi ha illuminato l'aula.

- *Maestra abbiamo finito? Possiamo continuare a dipingere?*

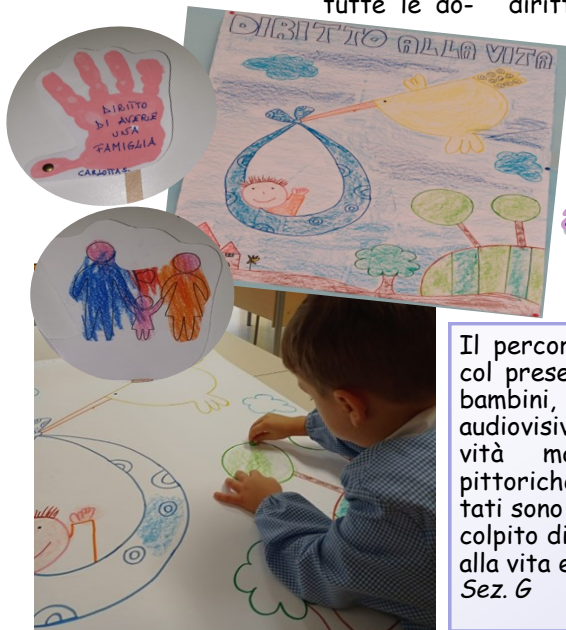
L'insegnante spiega ai bambini che l'attività non è conclusa, devono colorare con i pastelli in loro possesso dall'astuccio personale, i personaggi (bambini e bambine prestampati e stilizzati) e incollarli sul cartellone.

- *Mi raccomando bambini rispettate i margini.*

- *E ora maestra?*

- *Bambini scegliete un biglietto, vi leggo il diritto e se vi piace, incollatelo sul nostro albero tra le foglie! Facciamolo insieme, poi su un bel foglio disegnate il diritto che vi piace di più!*

Così tante opere d'arti hanno abbellito questa giornata, i diritti rappresentati graficamente da ciascun bambino mettono in risalto tanti messaggi, una sorta di richiamo da parte loro nei confronti di noi adulti. Il diritto a sporcarsi ha preso il sopravvento, qualcuno ha disegnato anche più diritti: il diritto all'ozio, il diritto ad un buon inizio, il diritto



Diritto alla vita

Il percorso metodologico ha avuto inizio col presentare la giornata dei diritti dei bambini, attraverso racconti, visione di audiovisivi mediante l'uso della LIM, attività manipolative, attività grafico-pittoriche ed espressive. I diritti affrontati sono stati diversi, ma quelli che hanno colpito di più i bambini sono stati il diritto alla vita e il diritto ad avere una famiglia.
Sez. G

Dipingere, che passione!

"DIMMI E IO DIMENTICO,
MOSTRAMI E IO RICORDO,
COINVOLGIMI E IO IMPARO"



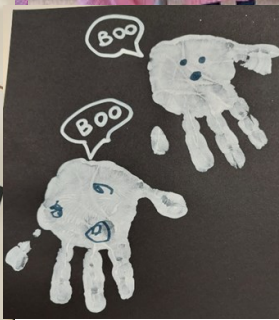
Le attività laboratoriali sono fondamentali per la realizzazione della didattica, soprattutto con i bambini al primo anno di scuola dell'Infanzia. Sono stati proposti laboratori creativo-manipolativi, atti a favorire l'approccio diretto con i vari materiali utilizzati per le attività inerenti la programmazione educativo-didattica e quindi il raggiungimento degli obiettivi prefissati come stimolare la fantasia, l'originalità ed educare i bambini alla cooperazione e alla condivisione, prediligendo la forma ludica.

L'albero in autunno



La zucca mattacchiona

In occasione della festa di Halloween, i bambini si sono divertiti a dipingere, colorare ed incollare per realizzare la zucca mattacchiona che fa scherzi ad ogni persona, maschere di Frankenstein e la piccola streghetta dispettosa.



Sez. G

Un autunno da esplorare!

L'autunno, con i suoi colori, i profumi e i sapori, affascina sempre i bambini e stimola la realizzazione di tante e varie attività didattiche. Attraverso i colori arancione e marrone, i bimbi hanno conosciuto alcuni dei colori secondari e, guidati da questi, hanno imparato a scoprire nuovi sapori e conoscere degli strani frutti come i cachi e le castagne. Esplorare l'autunno con il tatto, la vista, l'olfatto e il gusto è stato proprio divertente! I bambini hanno assaggiato i nuovi frutti e raccolto le foglie in giardino, imparando a classificarle come grandi, medie, piccole, lisce e ruvide. Le foglie sono tutte diverse!

Oltre alla passeggiata in giardino, per osservare alberi e foglie, i bimbi hanno realizzato dei collage con la carta crespata, delle piccole sculture di plastilina a forma di riccio e a contare fino a cinque con l'aiuto delle castagne. Sez. I



La vendemmia dei piccoli

Nel mese di ottobre i bambini hanno vissuto l'esperienza ludica della vendemmia attraverso attività laboratoriali e sensoriali, favorendo così un apprendimento attivo e stimolato. Dopo aver esaminato il grappolo d'uva con i 5 sensi (osservandolo, toccandolo, assaggiandolo, odorandolo), i bambini travestiti da piccoli contadini, hanno riprodotto le varie fasi della vendemmia secondo la tradizione del passato, procedendo alla diraspatura, alla pigiatura con i piedini, alla spremitura con le mani, al travaso del succo ottenuto, col quale hanno brindato alla divertente esperienza vissuta!

Sez. B



Aspettando il Natale



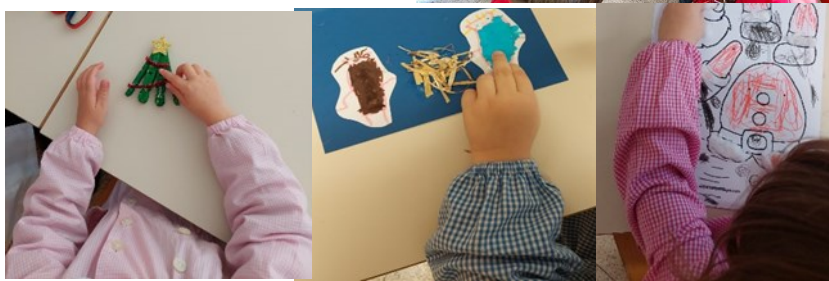
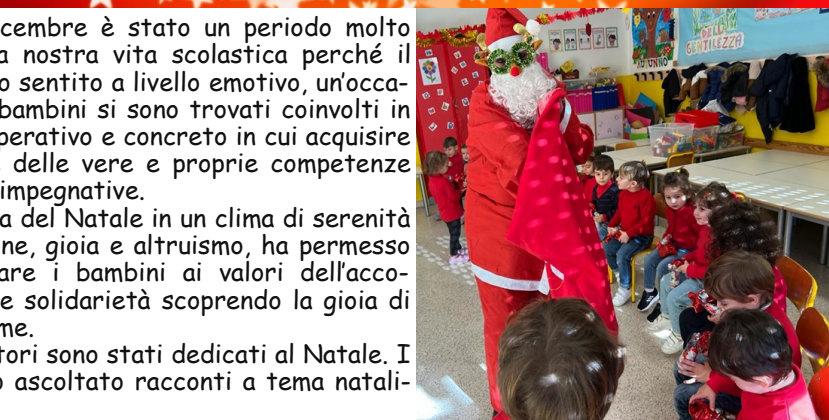
Il mese di dicembre è stato un periodo molto intenso per la nostra vita scolastica perché il Natale è molto sentito a livello emotivo, un'occasione in cui i bambini si sono trovati coinvolti in un contesto operativo e concreto in cui acquisire ed esercitare delle vere e proprie competenze complesse ed impegnative.

Vivere la festa del Natale in un clima di serenità e collaborazione, gioia e altruismo, ha permesso di sensibilizzare i bambini ai valori dell'accoglienza, pace e solidarietà scoprendo la gioia di lavorare insieme.

Tutti i laboratori sono stati dedicati al Natale. I bambini hanno ascoltato racconti a tema natalizio, poesie e

filastrocche, realizzato simboli natalizi e biglietti augurali e svolto attività di gruppo. Il 22 dicembre, si è svolta una piccola festiciola dove i piccoli hanno manifestato la loro gioia nel cantare, recitare e soprattutto entusiasmarsi per l'arrivo di Babbo Natale che ha consegnato loro dei doni.

Sez. G



La magia del Natale



Oggi, come non mai, c'è bisogno della magia del Natale, di quel senso d'amore e di bontà che si respira in questo particolare periodo dell'anno e che solo i bambini, attraverso la loro fantasia e creatività, riescono a trasmettere agli adulti. E così, come d'abitudine, i piccoli della scuola dell'infanzia insieme alle loro maestre si dedicano alle attività più disparate: addobbano le sezioni, creano piccoli manufatti, si cimentano in canti e poesie alimentati da un fine comune, vivere serenamente questo momento di festa.

L'ultimo giorno prima delle vacanze natalizie i bambini hanno "festeggiato" l'arrivo del Natale in allegria e armonia, cimentandosi in canti e poesie. Ma il momento più atteso è stato l'arrivo di Babbo Natale: tutti con il naso all'insù, faccine stupite hanno accolto Babbo Natale che ha consegnato loro un piccolo dono. Che bellissima giornata, finalmente un po' di normalità che ormai mancava da tempo!

Sez. D



C'è aria di festa



Il Natale è arrivato anche per i nostri bambini. Condividere momenti felici che lascino un segno, anche in periodi difficili come quello che stiamo vivendo, a causa del covid, è sicuramente importante per i bambini. Durante il periodo che ha preceduto il Natale sono state svolte numerose attività, che hanno alimentato l'interesse e la curiosità dei piccoli per questa festività. L'attesa e la sorpresa hanno caratterizzato il periodo dell'avvento al Natale. Le esperienze fatte e vissute, con gioia, resteranno impresse per sempre nei loro cuori.

Sez. A



Il vero significato del Natale e la festa di compleanno di Gesù



Il termine italiano "Natale" deriva dal latino cristiano Natāle(m), per ellissi di diem natālem Christi ("giorno di nascita di Cristo") a sua volta da latino natālis derivato da nātus ("nato"), participio perfetto del verbo nāsci ("nascere"). Un antico documento, il Cronografo dell'anno 354, attesta l'esistenza a Roma di questa festa al 25 dicembre, che corrisponde alla celebrazione pagana del solstizio d'inverno, "Natalis Solis Invicti", cioè la nascita del nuovo sole che, dopo la notte più

lunga dell'anno, riprendeva nuovo vigore. Celebrando in questo giorno la nascita di colui che è il Sole vero, la luce del mondo, che sorge dalla notte del paganesimo, si è voluto dare un significato del tutto nuovo a una tradizione pagana molto sentita dal popolo, poiché coincideva con le ferie di Saturno, durante le quali gli schiavi ricevevano doni dai loro padroni ed erano invitati a sedere alla stessa mensa, come liberi cittadini. Le strenne natalizie richiamano però più direttamente i doni dei pastori e dei re magi a Gesù Bambino. La festa del Natale si sovrappone approssimativamente alle celebrazioni per il solstizio d'inverno e alle feste dei saturnali romani (dal 17 al 23 dicembre). Inoltre già nel calendario romano il termine Natalis veniva impiegato per molte festività, come il Natalis Romae (21 aprile), che commemorava la nascita dell'Urbe, e il Dies Natalis Solis Invicti, la festa dedicata alla nascita del Sole (Mitra), introdotta a Roma da Eliogabalo (imperatore dal 218 al 222) e ufficializzato per la prima volta da Aureliano nel 274 d.C. con la data del 25 dicembre. Ebbene, il Natale, è la festa di compleanno di Gesù, Lui, Salvatore

del mondo e vero Festeggiato. E' Lui, il Dono più bello per noi, è Lui il Vero Natale. I bambini della scuola dell'infanzia e non solo, hanno sperimentato la gioia della "vera festa", vivendo questo momento, come un vero party di compleanno, con tanto di scheda da colorare e decorare a tema, musica, canti, auguri e una fantastica torta di compleanno in polistirolo, gomma eva e candeline, realizzata dalla maestra Bea. E' stato quindi spiegato ai bambini, che ognuno, grande o piccolo, vive il suo natale, nel giorno del proprio compleanno. La party-lesson è stata programmata ad ok, riscuotendo un grandissimo successo e suscitando gioia ed entusiasmo nei bambini, come si può vedere dalle foto.

Ins. Campagna B.



Coltiviamo la Gentilezza

Il 13 novembre i bambini della sezione D hanno celebrato la giornata della gentilezza. In un periodo così difficile come quello che stiamo attraversando, la semplice idea che un sorriso, un tono di voce pacato, una stretta di mano sono quasi una "stranezza", aumenta la necessità che la gentilezza torni a diffondersi. In questa giornata i bambini guidati dalla "Fata della gentilezza", si sono cimentati in diverse attività grafico pittoriche e manipolative. La gentilezza è diventata così il filo conduttore del nostro stare insieme a scuola, un primo passo nella relazione con l'altro, non semplicemente sinonimo di cortesia ma la gentilezza come valore da recuperare e coltivare fin da piccoli per una convivenza civile e democratica. Giochi, disegni e manufatti realizzati in gruppo, "insieme" nel rispetto dell'altro hanno reso questa giornata davvero speciale favorendo la conoscenza e la pratica della gentilezza, interiorizzando parole e comportamenti gentili.
Sez. A-D



Giornata della gentilezza



Le parole gentili

Nell'ambito dell'educazione civica, fin dai primi giorni di scuola, noi docenti ci preoccupiamo di far apprendere ai nostri alunni, fin dalla più tenera età, atteggiamenti e comportamenti che contribuiscano alla costruzione di personalità equilibrate, emotivamente mature e in armonia con i vari contesti. La Giornata mondiale della gentilezza, celebrata il 13 novembre, si pone come occasione per riflettere sull'importanza di un modo di essere e di agire quotidiano, improntato al rispetto verso il prossimo ed ogni altra forma di vita. Nello specifico, i bambini di tre anni della sez. C, sono stati coinvolti in circle time nell'ascolto di una narra-



zione animata storia di "ghehi", un fiore spe-

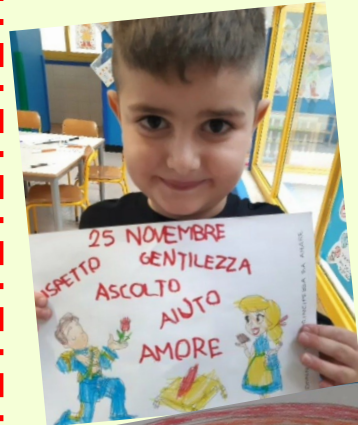
"La Mar-

ziale che viveva nel Regno della Co-tesia e al

quale un nuovo, bellissimo posto pronunciavano parole gentili. È seguita dapprima una breve conversazione con domande stimolo, poi gli alunni sono stati coinvolti, a piccoli gruppi, in attività di pittura e collage per la realizzazione delle

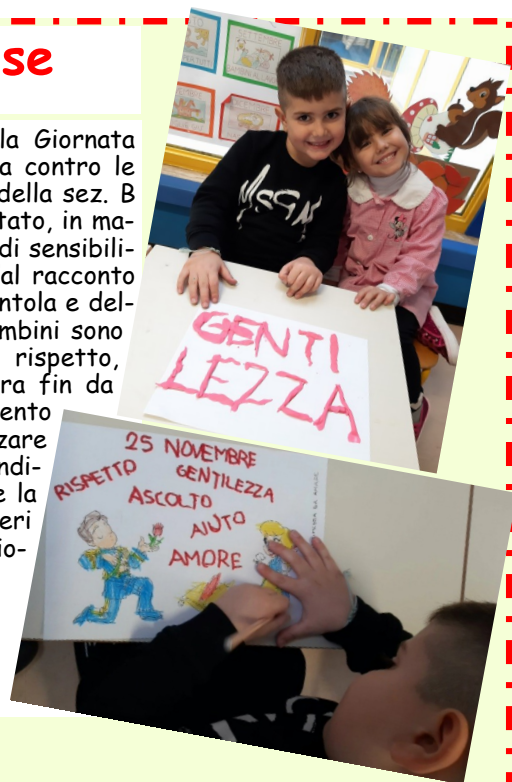
Sez. C

Le scarpette rosse



Le scarpette rosse sono il simbolo della Giornata Mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ed in questa occasione i bambini della sez. B insieme alle loro insegnanti hanno affrontato, in maniera molto delicata e con la giusta dose di sensibilità, un tema così importante. Partendo dal racconto in chiave rivisitata della favola di Cenerentola e delle sue bellissime scarpette "rosse", i bambini sono stati portati a riflettere sui valori del rispetto, dell'amore, della gentilezza che si impara fin da piccoli con semplici gesti, del superamento degli stereotipi di genere. Sensibilizzare anche a scuola le nuove generazioni è indispensabile per seminare la speranza e la volontà di crescere uomini e donne liberi da ogni forma di discriminazione e violenza.

Sez. B



LABORATORIO LOGICO-

MATEMATICO: i bambini si sono divertiti a realizzare, attraverso l'utilizzo delle forme geometriche, un paesaggio "tutto strano".

Open day

Il giorno 16 dicembre 2021 la scuola dell'Infanzia, in occasione dell'open day, ha visto protagonisti piccoli gruppi di bambini della nostra scuola impegnati in attività laboratoriali per mostrare ai genitori visitatori la nostra quotidianità scolastica. L'ingresso dei genitori è stato consentito in piccoli gruppi, nel pieno rispetto delle norme anti Covid; dopo aver visitato i locali della scuola, si sono soffermati ad osservare i bambini presenti impegnati nello svolgimento delle attività.



LABORATORIO MULTIMEDIALE: l'utilizzo delle learning app ha permesso ai bambini di "giocare" con i tablet o con la LIM ad attività didattiche, interagendo tra di loro per l'espletamento di obiettivi didattici formativi.



LABORATORIO GRAFICO PITTORICO CREATIVO: i bambini si sono cimentati nell'uso dei colori utilizzando fantasia e creatività.

16 settembre
2021:

Insieme per
crescere

E' già settembre, l'estate è trascorsa ed è tempo di tornare a scuola. Ritrovare volti amici, lavorare fianco a fianco è stata una grande emozione.

L'esperienza di ritornare in presenza, insieme a scuola, è preziosa perché permette a docenti e alunni di uscire da una dimensione innaturale. Dopo mesi di assenza dalle aule e didattica a distanza a causa dell'emergenza Covid-19, i docenti si troveranno ad affrontare una nuova sfida, che vedrà, oltre all'impegno nel portare avanti il programma, anche la gestione di regole più rigide, che influenzeranno inevitabilmente il rapporto insegnante/alunni, e la relazione sarà l'area che risentirà maggiormente di questi cambiamenti.

Mi è stata affidata una classe prima. Gli alunni si sono mostrati, nel primo periodo di attività, disorientati. La frequenza non assidua, ha reso difficoltoso l'ingresso nella scuola primaria.

Ad una osservazione attenta, i piccoli non cercano i coetanei, non sanno giocare insieme perché hanno perso lezioni alla materna, tempo prezioso anche per usare la matita, i colori, il foglio.

La scuola è il luogo della conoscenza e del progresso, una istituzione preposta alla trasmissione di contenuti e conoscenze che vanno ben oltre il semplice apporto nozionistico negli alunni. Lo spazio classe deve essere percepito come luogo sicuro in cui poter condividere con il gruppo i propri vissuti e recuperare la relazione dopo un anno di didattica a distanza. E' questa la priorità.

La DAD ha obbligato gli alunni a lavorare davanti al computer e lo schermo, per alcuni alunni, è stata

una barriera perché li ha inibiti, per altri, invece, è stata occasione di crescita e un facilitatore emozionale e relazionale.

La Didattica a Distanza ha consentito ai docenti di completare il programma scolastico, ma si è rivelata totalmente arida, priva di interazione personale. La scuola è sede dell'incontro e anche dello scontro ma che avviene di persona e non attraverso uno schermo.

La distanza, in molti casi, riduce

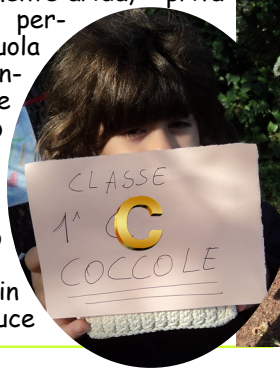
la conflittualità, ma ostacola la maturazione di abilità sociali e modifica parte del linguaggio verbale e non verbale. La distanza crea distanza.

Il senso della perdita della vicinanza, della perdita di libertà, della perdita di abitudini consolidate se riconosciuta e rielaborata, potrà aiutarci a riflettere sull'importanza dell'altro, dello stare insieme, aiutandoci ad apprezzare il valore del gruppo, dell'essere parte attiva di una comunità, della condivisione, degli affetti... Sicuramente i nostri alunni avranno modo di esprimere bene che cosa sentono di aver imparato e cosa è cambiato o sta cambiando in loro e sapranno stupirci. Dovremmo insegnare ai piccoli che le situazioni anche se difficili, generano importanti cambiamenti interiori che aiutano a crescere e maturare.

Un percorso emozionale e cognitivo in cui noi docenti, in modo empatico, dobbiamo riconoscere e comprendere i nostri bambini il più possibile per ricostruire quella relazione autentica necessaria

per l'apprendimento e la crescita del singolo e del gruppo.

1 C



Progetto "Scuole Sentinella"

Siamo tutti sentinelle!!! Il "nemico" anche stavolta è il Covid e abbiamo deciso di fronteggiarlo tutti insieme. La nostra scuola ha aderito al Progetto Scuole Sentinella e gli alunni delle classi della Lombardia hanno aderito numerosi all'iniziativa che prevede il costante monitoraggio della diffusione del virus tramite i tamponi salivari che abbiamo pazientemente imparato a fare. Dopo una prima fase di somministrazione dei test in classe proseguiamo a casa con l'aiuto dei genitori che sono stati adeguatamente informati nel corso di un incontro organizzato dalla scuola. Grazie alla collaborazione di tutti, ora la scuola è un luogo ancora più sicuro! Non abbassiamo la guardia!

4 E



CHE BELLO, SI TORNA IN CLASSE!



Mai come quest'anno scolastico abbiamo desiderato che si tornasse a scuola dopo un'estate di tuffi, gelati e tanto riposo al sole!!! Quest'anno, infatti, tornare a scuola per noi bambini è stato un evento speciale, una gioia, quasi un regalo ed una fortuna! Dopo lunghi mesi di pandemia e lockdown, DAD e DID, ore davanti a un Pc a pronunciare o sentire pronunciare le tipiche frasi "Mi vedete?", "Mi sentite?", finalmente abbiamo potuto rincontrare i compagni e le maestre in presenza, riempire i corridoi e le aule della nostra bellissima scuola con il nostro chiasso e la

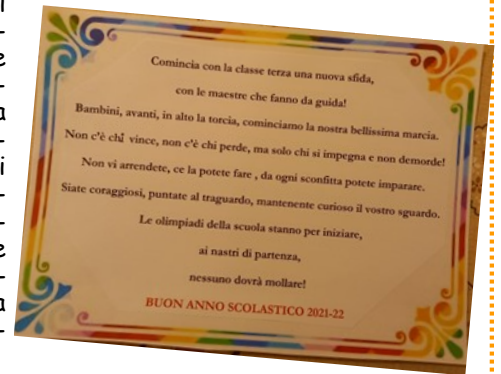
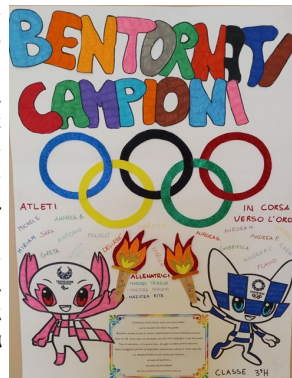
nostra confusione. Ci erano tanto mancati il calore di una classe che è come una famiglia, la ricreazione, le attività delle varie discipline e persino le interrogazioni e i richiami delle maestre, l'ansia dei compiti e degli argomenti appena iniziati.

Il modo migliore per ricominciare era quello di ispirarci ai giochi olimpionici e paraolimpici estivi, tenutisi a Tokyo la scorsa estate. Per questo abbiamo immaginato che la scuola è la nostra Olimpiade con delle vere e proprie discipline (le materie), degli allenatori (le maestre), le gare (le attività e i compiti), un pubblico a sostenerci (i compagni, i genitori, le maestre stesse), dei traguardi (le cose da esplorare e imparare) e dei premi (delle belle pagelle e una promozione alla fine dell'anno). Insomma, la vera sfida era ed è impe-

gnarsi costantemente e non avere paura di incontrare delle difficoltà ma cercare di superarle, contando anche sull'aiuto degli altri e non mollando mai! Soprattutto, nel ripartire insieme, ci siamo ripromessi che nessuno di noi sarebbe rimasto indietro o, peggio, escluso dal gruppo per un qualsiasi motivo, perché a scuola ci si tiene per mano, si cresce insieme e ci si vuole bene sempre!

Tutti in coro ci siamo detti: "Avanti tutta, recuperiamo il tempo trascorso in casetta"!!!

3 H



Si riparte!

Finalmente insieme!

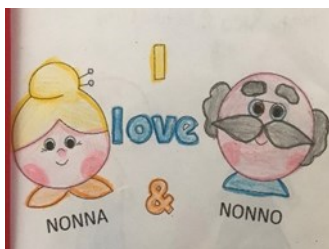


Come ormai noto, l'agognata ripresa delle lezioni in presenza ha portato con sé limitazioni che non hanno consentito uno svolgimento "pieno" delle attività.

Non sono, tuttavia, mancate occasioni di condivisione e di convivialità testimoniate dalle foto allegate. Dal "Gioco dell'oca" aritmetico alla merenda all'aperto sotto uno splendido cielo azzurro autunnale, proseguendo con la partecipazione al percorso ideato per celebrare la "Giornata Internazionale dei Diritti delle bambine e dei bambini", durante il quale i piccoli allievi hanno composto delle frasi "coccole"

tanto utili per il benessere emotivo, sino alle produzioni pittoriche con l'utilizzo delle foglie di stagione e alla tombola natalizia, con premi per tutti i partecipanti, condita, come lo scorso anno, dalla visita speciale di un aiutante di Babbo Natale che ha deliziato con caramelle l'ultimo giorno di scuola prima delle tanto attese vacanze natalizie.





I LOVE NONNA E NONNO



I nonni

trovano sempre il tempo
per un abbraccio, per un sorriso,
per coccole e sorprese inaspettate.

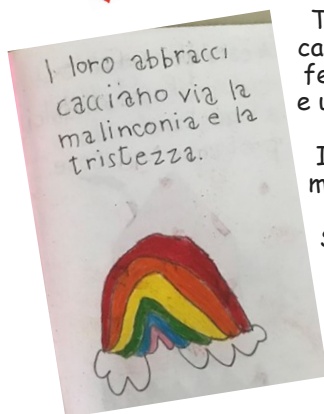
Il 2 ottobre è davvero una giornata speciale
perché festeggiamo la loro presenza nella nostra vita.

Tutto l'anno si preoccupano per noi, quando entriamo nella loro casa, ci accolgono come principi e principesse e quindi per la loro festa abbiamo preparato alcune sorprese: un libretto scritto da noi e un bellissimo quadretto, per ricordargli che la loro presenza è preziosa e tutto il tempo che trascorriamo con loro è speciale.

Impariamo sempre qualcosa di nuovo, ci raccontano e ci spiegano il mistero della vita, ci insegnano ad avere pazienza, a saper ascoltare e ad avere rispetto degli altri e del mondo che ci circonda. Sì, perché i nonni sanno quanto è prezioso ed importante non sprecare acqua, cibo, curare piante ed animali.

Quante cose possiamo imparare da loro e dalla loro esperienza!
Per questo a tutti i nostri nonni diciamo:

Grazie!!!



2 D

segue dalla prima

massimo delle forze la didattica a distanza", si stesse davvero attuando!

Ci siamo ritrovati talvolta, però, con alunni spaesati e disabituati alle relazioni con i pari (almeno nelle fasce d'età più basse) e quindi da riabilitare in quella direzione, e con alcuni genitori non sempre rispettosi delle norme scolastiche e di prevenzione (a cominciare dal controverso Green Pass da esibire obbligatoriamente sulla soglia dei plessi scolastici). Tuttavia, la sensazione condivisa è stata quella di un ritorno alle "origini", sicuramente impegnativo, ma motivato e sostenuto dalla tenacia di chi non vuole cedere al ripristino di una didattica veicolata dal ricorso unico al virtuale. In aiuto è arrivata finanche la recentissima autorizzazione alla somministrazione del vaccino ai bambini di età compresa fra cinque e undici anni, accolta - almeno nel nostro Istituto - dapprima tiepidamente con comprensibili dubbi e fiorita in itinere.

Dunque, il racconto per immagini e testi di questo primo tratto di strada si pone come testimonianza piena della volontà e del desiderio di tutti gli "attori" scolastici di difendere il diritto ad una scuola in presenza operosa e creativa, fondata sulle relazioni attuate nel rispetto di norme di prevenzione semplici e chiare.

Dobbiamo crederci tutti senza cedere allo sconforto e sostenerci con il continuo confronto, poiché soltanto uniti si può superare questo periodo critico ed evitare che la criticità assuma i contorni della cronicità.

Ins. Paradiso F.

PAURA SÌ... PAURA NO

Sì, certo, lo sappiamo: Halloween è una festa che non appartiene alla nostra tradizione ma a quella inglese!

È, però, un momento non solo divertente perché ci travestiamo ma anche importante per noi. Il famoso "Trick or treat" ci ha aiutato a capire fino a che punto possiamo spingerci per non far diventare uno scherzo un'azione di cattivo gusto. E poi... spiriti, fantasmi e streghe sono diventati occasione per tirar fuori le nostre paure e affrontarle.

Sapete, abbiamo scoperto che è molto più semplice superarle parlando e condividendole con i compagni!

4 D



Festa dell'Albero 2021



ché simbolo di una regione dalla storia millenaria, la Puglia. L'attività è stata coordinata dall'agronomo Nicola Delle Grazie - Cooperativa Murge di Bari, che ha illustrato le fasi della piantumazione, coinvolgendoci a turno: abbiamo schiacciato le zolle con i nostri piedi, per compattare il terreno intorno ad Olly, lo abbiamo innaffiato e ci siamo impegnati a "sostenerlo" nella sua crescita perché avrà bisogno delle nostre cure fino a primavera. Tale attività è stata parte integrante del progetto Continuità, che vede gli alunni delle classi quinte impegnati nel ruolo di tutor dei compagni più piccoli. Per dare riscontro di quanto questa giornata sia stata determinante come azione ecologica e nello stesso tempo educativa e sociale, abbiamo realizzato la locandina, scattato alcune foto, prodotto un breve video della messa a dimora dell'albero e censito il nostro albero indicando,

oltre il nome, la specie di appartenenza (oliva coratina) e la localizzazione. E' stato molto importante per noi manifestare il nostro interesse a cambiare i propri stili organizzativi e di vita per renderli più sostenibili e per contribuire in maniera concreta a contrastare i cambiamenti climatici. Viva la Festa dell'Albero!
I B- V C

Finalmente quest'anno abbiamo potuto organizzare la "Festa dell'albero", dopo la sospensione degli eventi in presenza, ma comunque nel rispetto di tutte le indicazioni relative al Covid-19.

Noi, alunni delle classi I B e V C, abbiamo dedicato la giornata al contributo degli alberi nella lotta alla crisi climatica e all'insostituibile ruolo che svolgono per la tutela dell'intero ecosistema e della biodiversità.

Un albero per il clima è l'azione che Legambiente- Scuola Formazione ci ha invitato a fare per aderire alla loro storica campagna.

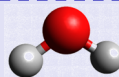
Il 18 novembre, in una delle aiuole del cortile interno del plesso Biagio Grimaldi, abbiamo partecipato alla piantumazione di un alberello di ulivo, chiamato "Olly".

La scelta è ricaduta sull'ulivo per-

ché simbolo di una regione dalla storia millenaria, la Puglia. L'attività è stata coordinata dall'agronomo Nicola Delle Grazie - Cooperativa Murge di Bari, che ha illustrato le fasi della piantumazione, coinvolgendoci a turno: abbiamo schiacciato le zolle con i nostri piedi, per compattare il terreno intorno ad Olly, lo abbiamo innaffiato e ci siamo impegnati a "sostenerlo" nella sua crescita perché avrà bisogno delle nostre cure fino a primavera. Tale attività è stata parte integrante del progetto Continuità, che vede gli alunni delle classi quinte impegnati nel ruolo di tutor dei compagni più piccoli. Per dare riscontro di quanto questa giornata sia stata determinante come azione ecologica e nello stesso tempo educativa e sociale, abbiamo realizzato la locandina, scattato alcune foto, prodotto un breve video della messa a dimora dell'albero e censito il nostro albero indicando,

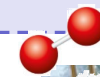


Scienze che passione!



foglia diventa un vero e proprio laboratorio, dagli stomi entra anidride carbonica e poi esce ossigeno. Ma come sono fatti acqua, ossigeno, anidride carbonica? Semplice: sono sostanze formate da molecole e... le molecole sono formate da atomi! Ci siamo divertiti un sacco a realizzare atomi con plastilina di colori diversi: come per magia, gli stuzzicadenti sono diventati legami chimici e abbiamo formato le nostre molecole.
4 D

Gli alberi sono nostri grandi amici: li abbiamo festeggiati il 21 novembre ma abbiamo imparato che dobbiamo rispettarli ogni giorno! Ci donano carta, legno, frutti, aumentano la biodiversità, proteggono dai rumori, sono alleati del suolo ma soprattutto sono fonte di vita. Eh sì, è grazie a loro se respiriamo! Durante la fotosintesi le radici assorbono acqua, la



A spasso... nel tempo!



Uffa, siamo impazienti! Siamo arrivati un minuto in anticipo e ne approfittiamo per scattare una foto.



Urrà, l'attesa è finita.



Un po' di teoria con uno sfondo incandescente.



Iniziamo il nostro viaggio nel passato.



Chi lo avrebbe detto! Accarezzare un dinosauro.



Wow! È gigantesco! Sembriamo davvero minuscoli!



AAAAAAAH! Che paura! Non avrà mica intenzione di mangiarci?



Mangiare è meglio che essere mangiati!



Siamo tornati indietro nel tempo! Ci vengono addosso!



È proprio lui! Il celeberrimo T-Rex! Speriamo sia sazio!



BRRRRRR! Che freddo... da era glaciale!



Come tanti piccoli archeologi!



4 E



Tra i giganti del passato

Un lunedì che sembrava agli altri uguale, abbiamo vissuto un'esperienza originale. Ci siamo recati alla fiera del Levante e lì è cominciata un'avventura emozionante. Tuffati nell'affascinante preistorico abbiamo passato dinosauri a grandezza naturale abbiamo incontrato: il maestoso Brachiosaurus, il cattivissimo TYrannosaurus, il Triceratops erbivoro e il Velociraptor carnivoro. L'effetto WOW è stato garantito, peccato che il nostro viaggio sia finito!
4 D



"Un giorno da scriba..."



costruzione della Ziqqurat. Attraverso l'attività laboratoriale si "impara facendo", anche in situazioni non usuali e consolidate, che stimolano un approccio più creativo. I bambini hanno avuto la possibilità di percorrere vie differenti per raggiungere lo stesso obiettivo (la conoscenza di uno specifico argomento), sperimentando tempi, spazi, e modalità di partecipazione diversi. Il lavoro in gruppo sviluppa e consolida le capacità di relazione, porta a riflettere e discutere tra pari, migliorando le capacità argomentative e la riorganizzazione delle conoscenze. Inoltre l'approccio laboratoriale è un buon modo per creare ambienti di apprendimento inclusivi in cui tutti abbiano un ruolo adeguato alle proprie attitudini e possibilità.

in un primo momento l'insegnante ha illustrato le condizioni che permisero la nascita di questa particolare forma di scrittura e le sue applicazioni e, attraverso le cartine geostoriche, abbiamo collocato il luogo nello spazio, ovvero la terra di Sumer, Mesopotamia, odierno Iraq. L'attività ha previsto l'utilizzo di un nutrito apparato didattico costituito da riproduzioni di vere tavolette sumere. In seguito ogni bambino ha realizzato una tavoletta di argilla su cui ha copiato un breve testo in scrittura cuneiforme. Infine gli alunni hanno dipinto con le tempere le facciate delle mura di cinta della Ziqqurat, costruita con scatole di polistirolo precedentemente assemblate.

Inss. Marziliano M., Boccapanola R.

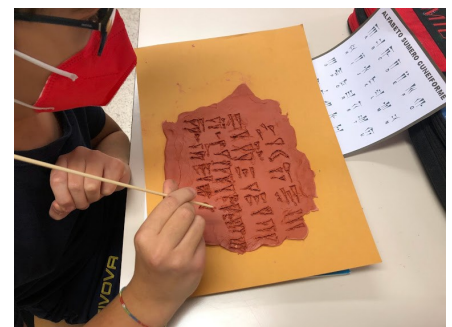
...quando la storia appassiona e la classe, sotto la guida delle insegnanti, si adopera per intraprendere un viaggio nel passato.

Così è stato per gli alunni della classe quarta sez. F che, grazie allo studio della civiltà sumera, si sono visti coinvolti in un laboratorio di storia con una didattica meno frontale (io parlo e tu ascolti), ma più interattiva e nell'ottica della co-costruzione della conoscenza.

Abbiamo cercato di fare Scuola in modo diverso, poiché Scuola è anche emozionarsi per nuove scoperte, quali la scrittura cuneiforme dei Sumeri e la



L'apprendimento, quindi, non può essere soltanto passiva ricezione, ma deve collocarsi sul piano della ricerca, dell'azione e dell'esplorazione. Infatti il laboratorio "Un giorno da scriba..." si è sviluppato seguendo le suddette fasi:



GIORNATA INTERNAZIONALE PER I DIRITTI

L'albero delle coccole e i nostri desideri



Lo scorso 19 novembre, in occasione della "Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia", abbiamo vissuto una giornata particolare.

Nel giardino della scuola "abbiamo scoperto" un albero contornato da un bel fiocco rosso, l' "Albero delle coccole". Ai suoi piedi, appoggiata al tronco, c'era una busta regalo destinata alla nostra classe; all' interno tante foglie di cartoncino a forma di cuore, ognuna dedicata a ciascuno di noi. Le maestre hanno letto le coccole personalizzate ed è stata una grande emozione sentirsi protagonisti: basta un semplice gesto per farci capire dagli adulti, anche una stretta di mano è una richiesta di aiuto e loro sono pronti ad accoglierla. Non avremmo mai immaginato che

i "grandi" imparano da noi che, per essere contenti, basta poco, che i nostri sorrisi e abbracci sono il più bel regalo che si possa fare. Abbiamo ricevuto anche tante rassicurazioni: si può sbagliare senza scoraggiarsi, gli insegnanti ci saranno sempre accanto con le loro attenzioni, ci vogliono un gran bene, ci fanno sentire molto sereni, per questo ci piace andare a scuola.

Sentirci protetti e amati è un nostro diritto!

La giornata è proseguita con "Lo scrigno dei desideri".

Prima di avviare l'attività, con una conversazione guidata, si è parlato del significato della parola "DIRITTO" e dei diritti dei bambini, principi sanciti dalla "Convenzione sui diritti dell'infanzia", il primo trattato internazionale che si rivolge ai bambini. Quindi abbiamo disegnato su un foglio un nostro desiderio e i disegni/desideri sono stati "raccontati" in classe da ognuno di noi. Successivamente i fogli sono stati raccolti, chiusi in un sacchetto e posati nel cestino posto all'entrata della scuola. Attraverso i disegni abbiamo dato voce alle nostre richieste, spe-

ranziosi che vengano esauditi; particolare attenzione abbiamo riservato al diritto allo studio, al benessere, al gioco per tutti i bambini del mondo perché... ogni bambino deve poter godere degli stessi diritti senza alcuna eccezione.

1 B



Evviva... si gioca!!!



Il gioco ci rende felici e attraverso il gioco impariamo più di quanto possiate immaginare. Il gioco è divertente, inclusivo, motivante e rende tutto più facile.

La **GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA** è stata una giornata dedicata al gioco, non fine a se stesso, ma formativo. Abbiamo sperimentato così i nostri diritti, quei diritti contenuti nella Convenzione di New York.

La caccia al tesoro che ci ha visti protagonisti il 19 Novembre, ci ha condotti tappa dopo tappa, alla scoperta di bisogni essenziali: cibo, famiglia, istruzione, amicizia, attenzione, ascolto, amore.

LO SCRIGNO DEI DESIDERI, LA CASA DELLE STORIE, IL CERCHIO DELL'AMICIZIA e L'ALBERO DELLE COCCOLE sono stati il vero tesoro di una mattinata dedicata proprio a ciascuno di noi.

Abbiamo capito di essere fortunati perché siamo circondati da tante persone che si prendono cura di noi, che soddisfano ogni nostra necessità. Tanti bambini come noi

non hanno nessuno che li protegge e si occupa di loro. E allora qual è il nostro compito?

Tutti noi dobbiamo tendere l'orecchio e aprire il cuore al grido di aiuto di chi a volte non sa usare bene le parole e rimboccarci le maniche per offrire il nostro aiuto a chi ne ha bisogno.

2 D



DELL' INFANZIA

E DELL' ADOLESCENZA



Diritti dei Bambini

Mattarella: "Ancora troppe negazioni di diritti e tutele per l'infanzia".

Il presidente della Repubblica richiama la convenzione Onu sui minori ed esorta a colmare lacune e ritardi. La giornata mondiale dei diritti dell'infanzia nasce il 20 novembre del 1954, quando presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di New York è stata sottoscritta la Dichiarazione dei Diritti del Bambino. L'obiettivo principale della Giornata mondiale dei bambini è di porre l'attenzione sulla condizione e la specificità dell'età infantile e giovanile, dopo che la ratifica internazionale della Convenzione sui diritti del Fanciullo del 1989 ha concentrato lo sguardo anche sulle problematiche dell'adolescenza, oltre che dell'infanzia. In Italia è stata ratificata il 29 Maggio 1991, si celebra in 190 Paesi per sancire il diritto alla vita, alla sopravvivenza, allo sviluppo e a non essere discriminati in nessun modo e per nessun motivo.

La Convenzione dell'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite), composta da 54 articoli si è basata su 4 principi ispiratori: **non discriminazione, superiore interesse del minore, diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo e rispetto per l'opinione del minore.**

Nel nostro Istituto, la giornata

dei diritti dei bambini e delle bambine è un appuntamento ben consolidato: in ogni plesso si svolgono attività, a vario livello, per rendere i nostri alunni sempre più consapevoli di essere portatori di diritti.

Nella nostra classe 4F, la lettura di alcuni racconti ha permesso delle riflessioni sulle quali noi bambini ci siamo confrontati, analizzando, parallelamente, alcuni articoli della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia tratti dal libro voluto da Amnesty International.

È emerso un lavoro di grandi riflessioni sulla giusti-

zia sociale e di grande consapevolezza di quanto siamo fortunati a nascere in "questa" parte di mondo. Partendo da una frase di Gianni Rodari "I bambini son fiori da far crescere nei prati" e attraverso la presentazione di Romero Britto artista, pittore e scultore di origine brasiliana, abbiamo voluto rappresentare questa giornata con immagini di colline in fiore al tramonto con sagome volanti a forma di cuore. Le opere di Britto sono una meravigliosa commistione di Pop Art, cubismo e graffiti; si caratterizzano per un uso eccentrico e vivace dei colori e trasmettono grande vivacità e allegria. I personaggi delle sue opere sono figure dai tratti semplici, che evocano ricordi d'infanzia. Si esprime attraverso un iconico "cartoon style" e, probabilmente, è proprio per questo che è particolarmente apprezzato anche dai più piccoli.

Uno dei motti di Romero Britto è " l'arte è troppo importante per non essere condivisa" quindi, poiché questa sua visione è un po' anche la nostra, noi di quarta F abbiamo colorato la **Giornata dei Diritti** lasciandoci ispirare dalla policromia britannica.

4 F



Diritti sotto l'albero

Parlare di diritti dei bambini e ambiente significa parlare del nostro futuro. Così, in occasione della Giornata dei diritti dei bambini e della Festa dell'albero, quest'anno abbiamo scelto di riflettere con maggiore attenzione sulle problematiche ambientali che affliggono il nostro pianeta. Prendersi cura della Terra deve rappresentare una priorità anche ai tempi della pandemia. Il succedersi sempre più frequente di numerosi disastri ambientali costituisce ormai ben più di un campanello d'allarme che non possiamo più ignorare. D'altra parte non è necessario accendere la tv per rendersi conto di quanto siano critici i livelli d'inquinamento ambientale. Anche se l'estate è lontana, nella nostra memoria è ancora fresca l'immagine dell'ingente quantità di plastica presente anche nei nostri mari. Per questo motivo abbiamo scelto di intitolare il cartellone realizzato al termine delle nostre riflessioni sull'argomento "Diritti e ambiente: un cammino condiviso!". Un cammino che se non intrapreso per tempo rischia di essere sempre più impervio.

4 E





Il giardino dei Diritti



sciato da MIUR-UNICEF ha aderito nel mese di novembre al programma di azioni a contrasto della povertà educativa dal titolo "Diritti ai diritti" promosso dall'Assessorato al Welfare e Città solidale del Comune di Bari con un percorso dal titolo "Il giardino dei diritti".

divenire sempre più consapevoli dei propri diritti e delle reali possibilità di ciascuno.

La cura e la dedizione per le persone di minore età non richiedono grandi discorsi, ma piuttosto progettazione quotidiana, attenzione nella scelta di parole e gesti e una grandissima capacità di ascolto. In questo tempo, in cui la fretta la fa da padrone, quello che realmente CHIEDONO i nostri ragazzi è TEMPO da trascorrere con i propri cari e con i propri amici e CERTEZZA che qualcuno li ascolti realmente.

Ogni anno in prossimità del 20 novembre, Giornata Internazionale dei Diritti dei bambini, nelle classi del nostro Istituto c'è grande fermento, perché l'attenzione e l'impegno quotidiano riservati agli alunni, diventano ancor più visibili attraverso attività mirate e giocose. La nostra scuola, che anche per l'anno scolastico in corso ha ricevuto l'attestazione di Scuola amica dei bambini, delle bambine e degli adolescenti ril-

Con attività differenziate per età, per contesto classe e per percorsi didattici e formativi gli alunni hanno partecipato a riflessioni, giochi e laboratori dedicati ai DIRITTI.

L'anniversario dell'adozione della Dichiarazione dei diritti del fanciullo è un appuntamento irrinunciabile, un'occasione preziosa per aiutare i nostri alunni a



cui la fretta la fa da padrone, quello che realmente CHIEDONO i nostri ragazzi è TEMPO da trascorrere con i propri cari e con i propri amici e CERTEZZA che qualcuno li ascolti realmente.

Il nostro impegno è proprio questo: ascoltare e lasciarci stupire dalla saggezza e gentilezza dei loro cuori.

Ins. Gadaleta E.

Un incontro speciale: Maratona della Legalità



Il 17 dicembre 2021 noi alunni della 5C, con le nostre maestre, abbiamo partecipato ad un incontro con Florisa Sciannamea, la scrittrice del libro "Legalefavole", nell'ambito del progetto "Maratona della Legalità".

Sarebbe meglio parlare di come è iniziato il tutto e del perché di questo incontro.

Un giorno è entrata in classe la nostra maestra con le copie del libro "Legalefavole" da distribuire a noi alunni. Ci ha spiegato che alla fine della lettura avremmo partecipato all'incontro con l'autrice. Abbiamo iniziato la

lettura dei vari capitoli e ogni volta è stato bellissimo, ma soprattutto emozionante per i temi trattati e per la semplicità del linguaggio utilizzato, per arrivare a noi bambini. Nel libro, inoltre, sono presenti dei personaggi fantastici, i mistini, che rappresentano i sogni e le promesse fatte dai bambini e che intervengono nelle storie per cercare di riportare gli adulti al rispetto della legalità.

Dopo ogni lettura abbiamo riflettuto insieme alle maestre e abbiamo fatto le nostre considerazioni; inoltre ognuno di noi ha realizzato il suo mistino, che abbiamo consegnato alla scrittrice. Durante l'incontro abbiamo potuto fare tante domande a Florisa Sciannamea e lei ogni volta ci ha risposto con dolcezza e ammirazione. In seguito abbiamo assistito alla premiazione delle varie classi.

Nella nostra clas-



se è stata premiata Valeria che ha disegnato come mistino un incrocio tra il lupo e la mucca, che raffigura la promessa di eliminare il razzismo e la diversità nel mondo.

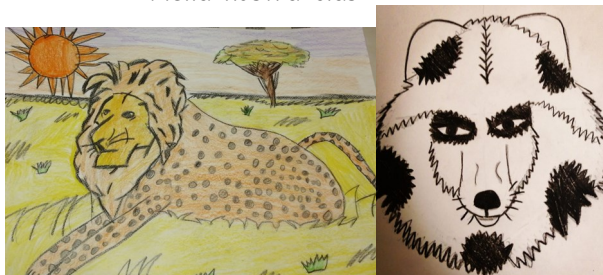
"Il lupo rappresenta il coraggio perché è un capobranco e la mucca ha le macchie bianche e nere, che per me simboleggiano la diversità senza fare discriminazioni" (Novembre V.)

Ogni classe ha ricevuto in regalo dei libri.

E' stato fantastico partecipare a questo incontro e ritornare in classe con la dedica della scrittrice sui nostri libri!

Un grazie al presidente di Radici Future: Tonio Loprieno.

Boccomino A., Novembre V., Sciacqua R. 5 C



Un compleanno speciale: 100 anni del Milite Ignoto



Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare

Giovedì 4 novembre una giornata come tante... ma la maestra ci ha raccontato che era una giornata speciale dedicata a tutte le Forze Armate. In particolare quest'anno si celebra un compleanno speciale: i 100 anni del Milite Ignoto. Questo ci ha incuriositi e abbiamo chiesto alla maestra come mai si festeggiano i militari che fanno la guerra. Lei ci ha spiegato che non si celebra la guerra ma tutti quei giovani che per amore della Patria hanno combattuto per difendere la libertà e sono morti sul campo di battaglia. Tanti giovani caduti durante la Prima Guerra Mondiale che non sono tornati più a casa, sono ricordati nella persona del Milite Ignoto, che è un soldato senza nome sepolto all'Altare della Patria, di Roma. Tutto questo è successo al ter-

mine della Prima Guerra Mondiale in cui migliaia di soldati hanno perso la vita in battaglia. Di molti soldati si ricordava solo il nome. Altri, non sono stati riconosciuti e sono rimasti ignoti come il soldato senza nome sepolto all'Altare. Questa storia ci ha incuriositi e ci siamo chiesti come hanno scelto il soldato che rappresenta tutti i morti in battaglia. L'idea di rendere onore alla salma di un combattente caduto in guerra e non identificato venne al colonnello Giulio Douhet. Si cercarono sui campi di battaglia, scavando in corrispondenza di croci o simboli che indicassero una probabile sepoltura, le salme di undici soldati italiani che non dovevano avere alcun segno di riconoscimento. Le casse furono accompagnate nella Basilica di Aquileia, dove furono vegliate tutta la notte e scambiate, in segreto, di posto. Il compito di indicare uno dei feretri, quello che sarebbe diventato il Milite Ignoto, fu affidato alla mamma di un soldato: Maria Maddalena Bergamas. Anche lei non aveva una tomba su cui piangere. Suo figlio, volontario, che disertò l'esercito austrougarico per unirsi a quello italiano, era caduto nel

1918 in battaglia. Fu sepolto con altri commilitoni nel cimitero di guerra delle Marcesine, ma un violento bombardamento distrusse tutto, rendendo le salme sepolte irriconoscibili. Da quel momento Antonio Bergamas risultò ufficialmente disperso. Alle prime luci del mattino del 28 ottobre 1921, sarebbe avvenuta la scelta, e sarebbe cominciato il viaggio verso Roma sul treno dell'eroe. Ad ogni stazione il convoglio ferroviario fece una sosta, tra gli applausi degli italiani, radunati per omaggiare l'eroe simbolo: il Milite ignoto, morto a difesa della Patria. La salma arrivò a Roma la mattina del 2 novembre 1921. Anche nella nostra città un monumento ci ricorda i caduti in guerra: il Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare che si trova nella periferia di Bari. Qui sono custodite le salme di 70 000 soldati caduti durante la Seconda Guerra Mondiale, dopo la dismissione dei cimiteri di guerra costruiti nei territori d'oltremare dove operarono le unità italiane durante i due conflitti mondiali.

4 B

"Una Statua Per San Nicola"



Martedì 19 ottobre 2021 ci siamo recati presso il "Varco della Vittoria", all'interno del porto di Bari, per partecipare al bando di concorso per bozzetti della statua monumentale di San Nicola di Myra e per salutare la troupe televisiva olandese.

Questo concorso è stato bandito dall'associazione "Una statua per San Nicola" per l'edificazione della statua colossale di settanta metri del Santo.

La proposta che Bari abbia una sua Torre Eiffel o una sua statua della Libertà ha attirato molto la curiosità degli olandesi, che continuano da secoli a riconoscere e festeggiare San Nicola come portatore di doni ai

bambini e soccorritore dei bisognosi.

La tv di Amsterdam vuole ricostruire il vero volto storico di San Nicola attraverso un identikit in 3D, ma quando ha scoperto che l'associazione "Una statua per San Nicola" ha bandito un concorso, si è resa conto che da questo concorso potrebbe venire fuori il volto "ideale" di San Nicola. Appena arrivati a destinazione ci siamo trovati in una "campagna" piena di telecamere: erano proprio i giornalisti olandesi.

Insomma... siamo finiti tutti sotto i riflettori della tv olandese.

Abbiamo assistito a discorsi e interviste fino a quando non è arrivato il momento più bello per noi bambini: mostrare i nostri disegni in cui ognuno ha rappresentato il suo San Nicola o un episodio della vita del Santo. Inoltre

abbiamo mostrato il lavoro che abbiamo realizzato tutti insieme in classe, un diorama, una scatola decorata con il blu del mare e con una caravella su cui abbiamo collocato San Nicola e delle sagome che rappresentavano i volti di noi bambini.

I nostri lavori saranno esposti al pubblico e selezionati per la fase esecutiva del progetto.

E' stata una fantastica e bellissima avventura, un'esperienza indimenticabile!

5 C



A TUTTO PON

Ludicalingua

Il giorno 29 giugno 2021 è iniziata la nuova avventura con il nostro PON **estivo**.

Felici di ritrovarci dopo un anno di interruzioni, di DAD e di distanze, alcuni alunni delle classi seconde, hanno partecipato con entusiasmo ad un progetto sul recupero delle competenze di base, il cui obiettivo è stato quello di portarli ad acquisire, in modo flessibile e divertente, alcune fondamentali regole della lingua italiana. Accompagnati da favole, software e giochi didattici interattivi, video, lavoretti, indovinelli e conversazioni sulle proprie emozioni, i bambini hanno acquisito nuove informazioni e abilità. Curiosità, stupore, voglia di scoprire hanno avuto un forte impatto sull'interesse e sull'attenzione, in un viaggio in cui la qualità del tragitto e la sua originalità hanno avuto la priorità.

Se mi diverto, imparo di più!

2 B - 2 C - 2 D - 2 F



Le parole per stare insieme

Grande successo per lo spot "Le parole per stare insieme" presentato presso l'Auditorium del plesso Lombardi martedì 21 dicembre 2021, a conclusione del modulo PON "Cineteandro", rivolto a 20 alunni di classe quinta, che ha visto impegnati Macina G. in qualità di esperto e l'ins. Peragine S. in qualità di tutor di progetto.

Occhi lucidi per la commozione e applausi dei genitori che hanno assistito alla presentazione, non solo per la performance dei ragazzi che è stata coinvolgente, chiara e diretta ma anche per il messaggio veicolato attraverso il cortometraggio, "Le parole per stare insieme e soprattutto per starci bene..." Liberamente ispirato al libro "Le parole per stare insieme", il video affronta i temi della convivenza civile, della legalità e dei sentimenti che lo stare insieme suscita inevitabilmente.

"Questo progetto mi ha colpito molto. Non ho soltanto capito che stare insieme è bello, ma anche che la parola più importante per stare insieme è la parola NOI!" (Lala A.)

Nell'attuazione del Progetto si è registrato un elevato grado di partecipazione, anche dal punto di vista motivazionale da parte degli alunni interessati, che si sono lasciati trasportare dall'incanto di sentirsi piccoli attori in grado di vivere un'espe-



rienza che ha permesso loro di "pensare" e "agire" in una prospettiva più ampia, rispetto alla realtà quotidiana. Il progetto è stato anche occasione di sviluppo di relazioni interpersonali tra alunni di classi diverse e ha permesso di creare un ambiente di apprendimento inclusivo e ricco di stimoli, nel quale applicare, sviluppare, integrare e verificare il bagaglio di competenze. Attraverso l'approccio laboratoriale si è favorito il coinvolgimento e la cooperazione, dando ad ogni bambino la possibilità di cimentarsi in più ruoli (sceneggiatore, attore, cameraman) e di contribuire in modo attivo al raggiungimento del risultato.

"Questo progetto mi è piaciuto molto perché mi sono sentita libera di esprimere sempre la mia opinione e perché mi ha permesso di conoscere

nuovi amici." (Sciacqua R.)

Le attività del modulo hanno previsto diverse fasi: visione di audiovisivi, discussione e realizzazione di un gioco ottico; sperimentazione di produzione di audiovisivi da parte dei corsisti; definizione e avvio della produzione dello spot.

"Abbiamo iniziato a parlare, a vedere spot e a commentarli. In seguito abbiamo costruito il taumatropio, un'illusione ottica, e realizzato dei video. Poi abbiamo iniziato a registrare lo spot. Praticamente il mio sogno! Amo recitare, ma è imbarazzante perché quando tutti mi guardano è difficile essere me stessa. Comunque sia è stato FAVOLOSO!" (Boccomino A.)

Alunni del Pon "Cineteandro"

A lezione di matematica in estate? È bello, se si impara divertendosi!

Il modulo "Giocomatica" si è posto quale percorso educativo per il potenziamento delle competenze nell'ambito logico-matematico e per l'aggregazione e la socializzazione degli alunni a seguito dell'emergenza Covid-19. Il progetto, realizzato dall'esperta Delle Foglie R. e dalla

tutor Costantini C., si è svolto nel periodo tra giugno e settembre; ha coinvolto 24 alunni dell'Istituto Comprensivo "Grimaldi-Lombardi" provenienti dalle classi 1H, 1E, 1C e 1D della scuola primaria e si è tenuto in orario antimeridiano e postmeridiano. Ogni lezione è stata preceduta da conversazioni di gruppo al fine di favorire la socializzazione, il riconoscimento e la condivisione delle emozioni. Dal punto di vista didattico sono state create situazioni nelle quali l'alunno potesse porre domande e individuare le opportune strategie di soluzione



delle problematiche individuate; sono prevalsi momenti di scambio di opinioni e soluzioni e di condivisione delle stesse tra i singoli bambini, nel piccolo e nel grande gruppo, e tra gli stessi e i docenti coinvolti. Tutte le attività proposte hanno avuto lo scopo di aumentare l'autostima degli alunni, di imparare a relazionarsi in modo costruttivo, di migliorare le capacità di attenzione e concentrazione, di motivare all'apprendimento e all'acquisizione della strumentalità di base nell'area logico-matematica. Si è fatto uso di materiale strutturato e non per l'esecuzione di giochi individuali e di gruppo, del Bee-bot, del Blue-bot e della LIM; inoltre sono stati costruiti manufatti tridimensionali per il calcolo e per l'attuazione di strategie risolutive delle problematiche affrontate.

Il progetto è stato molto apprezzato dalle famiglie e soprattutto dai bambini, giacché ciascuno di loro ha avuto l'opportunità di conoscere nuovi compagni, di vivere con loro esperienze gratificanti e di imparare divertendosi.

Ins. Delle Foglie R.

Questione di logica...

L'esperienza che abbiamo vissuto durante gli incontri del PON "LOGICHIAMO" ci ha entusiasmato molto.

Abbiamo cominciato a giugno dopo un periodo trascorso a casa davanti allo schermo del computer. Certo che giugno non è il periodo ideale per cominciare a studiare la matematica: si va al mare, si pensa alle vacanze...

Però vi assicuriamo che è stato veramente DIVERTENTE.

A cominciare dal TANGRAM che ci ha permesso di realizzare infinite figure... persino animali immaginari.

Poi è stata la volta del reticolo e delle sue infinite possibilità di realizzare tanti giochi: il tris, il filetto, la

dama, la battaglia navale, a cui ci siamo sfidati anche utilizzando i giochi on line.

Ma la parte più divertente è stata risolvere i quesiti e gli indovinelli matematici

Abbiamo impiegato una infinità di tempo a cercare e scoprire una stella a cinque punte nascosta in un disegno. Un gioco ideato dal famoso enigmista Samuel Lloyd.

Ad un certo punto gli occhi non riuscivano a vedere più niente, però abbiamo tenuto alta la concentrazione e alla fine è stato come avere una illuminazione. Da quel momento in poi la stella è stata nostra e ogni volta che abbiamo riguardato questo dise-

gno l'abbiamo subito rivista, con estrema chiarezza.

Siamo riusciti a risolvere questi problemi da "disfare" senza pensare alla matematica e alle operazioni che impariamo a scuola. Ci sono soltanto dei banali stratagemmi da scoprire. Ci siamo riusciti lavorando tutti insieme, anche proponendo le ipotesi più assurde o "divertenti", insomma ci siamo lasciati andare, perché la soluzione viene, come sempre, dopo un attimo di smarrimento.

E ci vuole pazienza. Quando abbiamo scoperto la soluzione, ci è sembrata ridicola rispetto alle paure che avevamo e ci siamo convinti che la matematica non è una cosa complicata.

A conclusione di questo percorso possiamo affermare che un problema all'inizio sembra difficile e forse impossibile, però dopo aver ricevuto l'illuminazione, diventa facilissimo e si ricorda per tutta la vita. Ma è importante non scoraggiarsi mai, non irritarsi e soprattutto arrivarci da soli.

4 B

A scuola di cartellate!

Anche quest'anno è già Natale!
Vogliamo regalarci un po' di dolcezza nell'attesa di Babbo Natale.
Abbiamo deciso di imparare a fare un dolce speciale.
Così la preparazione delle cartellate, da essere un sogno è diventato realtà.



Iniziamo con le mani in pasta.

Ecco il nostro impasto finito.

Tutti a scuola di cartellate!



Le strisce sono pronte per essere lavorate.

È importante lavorare l'impasto fino al giusto spessore...



... e realizzare delle strisce d'impasto della lunghezza più adeguata.



Iniziamo tirando dei "pizzicotti" alle strisce d'impasto.



Ognuno procede seguendo scrupolosamente le indicazioni.



Siamo tutti attenti e concentrati.



Essere precisi è fondamentale.



Ecco i nostri capolavori!



Siamo davvero orgogliosi del nostro ottimo lavoro!



Il nostro primo Natale nella scuola primaria



Finalmente è iniziata la nostra "avventura" nella Scuola Primaria, non senza qualche nostalgia della Scuola dell'Infanzia e soprattutto delle nostre care insegnanti, le maestre Angela, Barbara, Carmela e Annamaria.

Abbiamo conosciuto nuovi compagni, con i quali si è quasi subito stabilita una bella intesa, nuove insegnanti e le nostre giornate scolastiche ci sono sembrate, certo impegnative, ma abbiamo imparato davvero tante cose anche giocando e costruendo.

Dicembre è stato un mese particolarmente operoso: ci siamo messi all'opera per addobbare a festa la nostra aula. Ognuno di noi ha realizzato una sfera natalizia in cartoncino, che è anche un invito ad aprire i nostri cuori alla gioia dell'amore. Babbo Natale è stato il vero protagonista di questi giorni: abbiamo confezionato, con il pannolenci di diversi colori, il suo volto, che ci farà compagnia nei gior-

ni di vacanza tra gli addobbi dei nostri alberi di Natale; abbiamo costruito con il cartoncino la sua casetta e all'interno, sorpresa! C'erano caramelle e cioccolatini per noi.

Di giorno in giorno, con l'alfabeto di Natale, abbiamo scritto per ogni lettera un pensiero natalizio e, arrivati alla lettera N, abbiamo espresso il desiderio che il Natale possa portare via ogni male, donando sorrisi e la luce della speranza.

Bello anche il libricino "L'Alberello di Natale", rilegato a mano come un libro d'altri tempi! È la storia di un abete di cui tutti si dimenticano, storditi da acquisti frenetici e abbondanti mangiate. Per fortuna, prima della vigilia, anche lui sarà addobbato e splendente. Quindi è impor-



tante non dimenticare, in questi giorni di festa, chi ha bisogno di noi.

L'ultimo giorno di scuola, prima delle tanto attese vacanze, mentre giocavamo



a tombola, un gioco che non tutti conoscevano, ma che è risultato divertente, meno male che anche chi perdeva riceveva un premio di consolazione, è venuto a farci visita Babbo Natale in persona. Straordinario! Conosceva i nostri nomi, ci ha raccomandato di fare i bravi e ci ha donato tante caramelle.

Nell'atrio della scuola, ci siamo fermati davanti al presepe per ricordare la nascita di Gesù Bambino e ascoltare i canti tradizionali. Ci sentivamo parte di un'unica grande famiglia e molto emozionati.

Niente male il nostro primo Natale nella Scuola Primaria!

1 B



E anche quest'anno è già Natale!



Gli alunni delle classi 2 E e 2 H, nella mattinata del 22 dicembre hanno celebrato, con le loro bianche voci, la nascita di Gesù Bambino, presentandolo a Maria e Giuseppe dalle calde, piccole manine di uno di loro, fattesi culla. È stato un momento di gioia grande e di emozioni intense per noi adulti presenti che, da Gesù Bambino e dai bimbi tutti, abbiamo molto da imparare.



2 E - 2 H



Grazie San Francesco!

Vi siete mai chiesti da chi è nata l'idea della rappresentazione sacra della Nascita di Gesù e le origini del Presepe? Vediamo insieme l'etimologia di questa parola, "presepe". Il termine deriva dal latino e in italiano significa greppia, mangiatoia, ma può essere associata anche ad un recinto chiuso, dove venivano custoditi ovini e caprini. Il termine è composto da prae (innanzi) e saepes (recinto), ovvero, luogo che ha davanti un recinto. Se noi facciamo il Presepe nelle nostre case e non solo, è grazie al grande San Francesco di Assisi, Santo Patrono d'Italia.

Di seguito, un approfondimento a tema dal titolo "Da Betlemme a Greccio... e nelle case di tutti noi" e a seguire un canto, ispirato a questa storia, curato, scritto e proposto ai bambini della scuola primaria, dall'insegnante di Religione Cattolica, B. Campagna; a base musicale del canto, è la versione karaoke, base pianoforte, della canzone di Ed Sheran "After Glow".

IL NATALE DI FRANCESCO

(Racconto della nascita del Presepe, attraverso San Francesco d'Assisi che narra cantando...).

1° strofa: ED ECCO QUI DICEMBRE... TRA QUALCHE GIORNO NATALE ARRIVERÀ... COME SAREBBE BELLO... RIVIVERLO...

QUI A GRECCIO E' GIÀ INVERNO... LUCI DI STELLE NEL CIELO BRILLAN GIÀ... COME SAREBBE BELLO... RIVIVERLO....

RITORNELLO: C'E' UN AMICO CHE MI AIUTERÀ... NELLA GROTTA SI REALIZZERÀ... QUESTO DESIDERIO DAL CUORE RIVIVRÀ... LA DOLCEZZA DI MARIA CHE... STRINGE FORTE AL CUORE IL FIGLIO CHE... NASCERÀ STANOTTE E CI SALVERÀ... ED IL PRESEPE, VITA PRENDERÀ... COME A BETLEMME... SI REALIZZERÀ!

2° strofa: NEL CIELO LA COMETA... IL BUE, L'ASINELLO SON GIÀ' QUA! GIUSEPPE E I PASTORI, SI AGGIUNGERAN... E GLI ANGELI DEL CIELO... CANTANO "GLORIA"! E MUSICA SARA'... CON I RE MAGI POI... CHE ARRIVERAN...

RITORNELLO: C'E' UN AMICO CHE MI AIUTERÀ... NELLA GROTTA SI REALIZZERÀ... QUESTO DESIDERIO DAL CUORE RIVIVRÀ... LA DOLCEZZA DI MARIA CHE... STRINGE FORTE AL CUORE IL FIGLIO CHE... NASCERÀ STANOTTE E CI SALVERÀ... ED IL PRESEPE, VITA PRENDERÀ... COME A BETLEMME... SI REALIZZERÀ!

IN TUTTO IL MONDO... SI REALIZZERÀ!

Testo: Campagna B.

(base musicale piano Karaoke di "After Glow" di Ed. Sheran)



DA BETLEMME A GRECCIO...

E NELLE CASE DI TUTTI NOI



Il desiderio di rivivere la nascita di Gesù, maturò nel 1223, dopo il viaggio che San Francesco fece in Palestina. Il santo giunse in un paese di nome Greccio che gli ricordava molto Betlemme. San Francesco, esprime il desiderio di celebrare in quei luoghi, la notte di Natale. Così, incaricò un suo caro amico di scegliere una grotta, dove avrebbe fatto costruire una mangiatoia con un bue ed un asinello.

Il 24 dicembre 1223, venne così realizzato il primo presepe vivente della storia, che ha reso celebre in tutto il mondo il borgo di Greccio, incastonato tra le rocce a 700 metri di altezza. Si narra che durante la Messa, celebrata quella notte, in quella grotta, si realizzò un desiderio di San Francesco: stringere tra le sue braccia Gesù Bambino come aveva fatto la Madonna, provando commozione, gioia e infinita tenerezza.

Il Presepe quindi, nasce da questa idea di San Francesco e inizialmente fu rappresentato dal vivo (Presepe vivente). Successivamente poi, per riprodurre la festa del Santo Natale in tutti i luoghi, in modo particolare in chiesa e in casa, si sono fabbricate le statuine dei vari personaggi: Gesù Bambino, Maria, Giuseppe, il bue, l'asinello, aggiungendo poi, anche i pastori, le pecorelle, gli angeli, la stella cometa, altri personaggi e i Re Magi. Il Presepe è famoso in tutto il mondo e ognuno lo rappresenta in modo unico e creativo, da una semplice base fino a comporre un vera e propria opera d'arte, aggiungendo dettagli personali.

Ins. Campagna B.



Natale 2021
(poesia in dialetto barese)

"Pinz'c tu' G'su'!"

A volat u timb'!... mo stem a mar...
e pu kuss ann, je' arr'vat Natal!
Bust, bustaredd, pack e cos' appriss...
ma savonna r'krda' ka je' nat Gesù Crist?!

(pausa)

A cas e p'l' strad, n'addor d' manderin e marang'...
adda' v'de' akkom s' manj'!

Cart'datt, pesh fritt, popizz' e baccala!
La nonn, ku s'nal 'nnanz, ten nu sak da fa'!

(pausa)

ma se appicc' u telegiornal, ste sicur ca t' sind' mal!
P'ccninn a m'ri' d' fam, malamend, uerr, malati' e
terrorist...

Aaaah G'su'!!! cang'c' u cor e u p'nsir a kiss!!!

(pausa)

Na speranz' s'affach j'ind o cor mi'...

ka la uerr ava' f'r'nesh na di'.....

e mo'... c'kos tia' dish kiu'?!
Mo' pinz'c' tu' G'sù!

Avast, avast k' sti' uerr!

Annush nu muers d' pash, sop a la facc' d' la terr'!!!
Ins. Campagna B.

"Pensaci tu, Gesù!"

È volato il tempo!... qualche tempo fa eravamo al mare...
e poi, anche quest'anno, è arrivato Natale!
Buste, confezioni, pacchi regalo ed altro...
ma si ricorderanno della nascita di Gesù?!

(pausa)

Per le strade e nelle case, sentirai il profumo dei mandarini
e delle arance...

vedrai, quante cose deliziose si mangeranno...
cartellate, pesce fritto, frittelle e baccalà!

La nonna, pronta con il grembiule, ha molto lavoro da fare!

(pausa)

ma se ascolti le notizie al tg, sicuramente ti rattristerai!
Bambini che muoiono di fame, delinquenti, guerre, malattie e
poi, i terroristi...

Ah! Gesù! cambia il loro cuore e la loro mente!!!

(pausa)

Una speranza nasce nel mio cuore...
che la guerra, un giorno, possa cessare...
e adesso, cos'altro ho da dirti?!...

Adesso, pensaci tu, Gesù!

Basta, basta con tutte queste guerre!
Vieni a portare un po' di pace nel mondo!!!

Noi... piccoli autori di pagine di diario

Caro Diario,
si sta avvicinando il Natale, infatti tutta la città è piena di luci coloratissime, in ogni casa ci sono grandi alberi addobbati e presepi, le mamme con le nonne preparano i dolci e in casa si sente un buon profumo. Il Natale non è solo luci, regali o l'arrivo di Babbo Natale, ma un'occasione per stare in famiglia. Ed è per questo che il mio pensiero va ai bambini che non hanno una famiglia, o non hanno una casa e non possono festeggiare il Natale come vorrebbero, perché non sono fortunati come me e non godono di tutti i diritti. Penso anche a quelli che non sono mai contenti di ciò che ricevono e ai bambini che non hanno niente. In chiesa abbiamo organizzato una raccolta di abiti, giochi, materiale scolastico da donare a tutti coloro che non hanno niente. Io ho partecipato con entusiasmo a questa iniziativa. Il Natale per me è CONDIVIDERE, stare in compagnia di amici e della famiglia, fare del bene agli altri e non pensare solo a noi stessi.



Caro Diario,
si avvicina Natale e sono felicissima, ma mi chiedo che cos'è il Natale?
Il Natale è stare insieme, giocare, divertirsi, vedere i parenti che non si vedono spesso... ma ci sono bambini che non possono festeggiare il Natale. Allora io sono più fortunata e felice? Forse felice non proprio, perché il mio pensiero va sempre a ciò che non ho. Mentre questi bambini sono felici anche con quel poco che hanno. Allora penso che dovrei imparare da loro ad essere contenta sempre di tutto quello che possiedo. Soprattutto perché ho una famiglia che mi vuole bene e non mi fa mancare nulla.



Caro diario,
mi piacerebbe non essere egoista quest'anno e avrei alcuni grandi desideri: la felicità per tutte le persone del mondo, soprattutto per tutti i bambini; vorrei che la fame e la guerra sparissero per sempre e la ricchezza fosse di tutti e non solo di pochi.



4 B

Caro Diario,
anche questo sarà un Natale particolare.. tutta colpa di questo virus che non ci permette di stare insieme, di abbracciarci, di festeggiare liberamente. Vorrei che questa malattia fosse sconfitta dalle medicine così posso riabbracciare forte forte i miei nonni.

Da 23... pezzi



Quest'anno, a Natale, ci voleva un albero speciale! Non di quelli ritagliati dal verde cartoncino ma con un pezzo per ogni bambino! C'è chi un velo di colore sul foglio ha lasciato, chi, con decisione, ogni particolare ha evidenziato, chi ha scelto di usare il verde smeraldo, chi il verde chiaro ma calcando. Siamo fatti di...VERSI, perché insieme siamo poesia, suscitiamo l'emozione più grande che ci sia!



Natale è sempre Natale



La magia del Natale coinvolge sempre tutti, grandi e piccini. Ci siamo accorti, anzi, che i grandi tornano un po' bambini a Natale e diventano dolcissimi. Anche a scuola le giornate hanno un sapore diverso nei giorni prenatalizi e in classe svolgiamo tante attività carinissime ed entusiasmanti. Per prima cosa, qualche settimana prima ci siamo dedicati all'addobbo dell'aula con angeli, stelle, alberelli, facce di Babbo Natale di cartoncino. Poi abbiamo allestito in un angolo un piccolo presepe e un

abete, decorandolo come da tradizione con luci, palline e nastri. Per noi, inoltre, era necessario preparare una sorpresa per i genitori, quindi ci siamo dati da fare per imparare dei canti e una poesia con un messaggio importante. Quindi ci siamo esercitati un bel po' e alla fine ci siamo esibiti in un breve video che avremmo inviato a mamma e papà l'ultimo giorno di scuola prima del Natale. Potevamo non realizzare un manufatto da regalare alle nostre famiglie la notte di Natale? No di certo! Così, ciascuno di noi ha realizzato un quadretto natalizio da appendere e un biglietto augurale. Contemporaneamente, nelle nostre giornate più intense, abbiamo letto una storia natalizia, guardato un dolcissimo film d'animazione dal titolo "Babbo Natale Apprendista", abbiamo costruito un piccolo puzzle con un simpatico elfo, ma non abbiamo perso l'allenamento con la matematica e le scienze. Infatti la maestra ha selezionato per noi delle originali schede operative che, accanto agli esercizi presentavano dei simboli natalizi da colorare e dei cruciverba da

completare.

Quando è arrivato finalmente il giorno dei festeggiamenti, è venuto a trovarci Babbo Natale in persona per donarci dolci e caramelle: c'erano persino i biscotti di pan di zenzero. Non ci restava che immortalare quegli indimenticabili momenti con coloratissime foto, dove spiccavano il rosso delle nostre maglie, i buffi cerchietti natalizi sulla testa e soprattutto i sorrisi di noi bambini super appassionati della festa in cui nasce Gesù Bambino!!!

3 H



Magiche sfere

Mischiando colla, feltro e porporina,
Applicando un tovagliolo
Grazie al decoupage
Infiocchettando,
Come per
Hobby, con meravigliosi
E delicatissimi nastri

Sorprese per la
Festa più
Entusiasmante al mondo abbiamo
Realizzato
E regalato alle nostre famiglie

4 D



CodiAMO e PixeliAMO



Da ottobre gli alunni della 3A e 3G si stanno cimentando nel lavoro di Coding e di PixelArt. La Pixelart è un'attività unplugged che consiste nel seguire una sequenza di comandi, composti da simboli, che rappresentano un'istruzione chiara per poterne fare dei codici cioè algoritmi che consentono la riproducibilità. Seguendo le istruzioni, gli alunni hanno riprodotto le immagini sul quaderno, sulla piattaforma Zaplycode e successivamente le hanno realizzate con i corallini Pyssla. Durante l'attività è stato introdotto il concetto di debugging per individuare e correggere l'errore. Ogni volta che è stato proposto un codice da seguire, nei bambini è cresciuta la curiosità di scoprire subito l'immagine e la felicità traspariva dai loro occhi.

3 A - 3 G



Un OPEN DAY very magic!



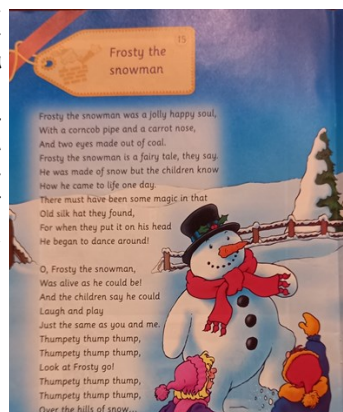
Come ogni anno, prima delle vacanze natalizie, il nostro istituto accoglie le famiglie che vorrebbero iscrivere i loro figli a scuola e noi bambini di 5 E abbiamo il graditissimo compito di dar il benvenuto a genitori e bambini interessati a conoscere il nostro plesso e il modo in cui lavoriamo. Le nostre aule e i nostri corridoi, già normalmente curati e testimoni delle nostre attività attraverso cartelloni murali, poster e manufatti vari, nelle prime settimane di dicembre diventano ancora più sfavillanti, con decorazioni e addobbi dedicati al Natale. Anche stavolta, quindi, i futuri alunni sono stati accolti in un caldo ambiente di festa, luminoso, scintillante, dove si respira aria di cose belle da imparare, da esplorare e da fare. Con le nostre insegnanti abbiamo scelto un'attività parallela di lingua inglese e di italiano da mostrare ai grandi e piccoli visitatori.

Quale storia migliore di "Frosty the Snowman" poteva rappresentare meglio lo spirito natalizio ed essere raccontata e cantata? Dunque, scelto il tema, per rappresentarlo alla perfezione, ci è bastato indossare una tenuta di festa, maglioncini rossi o bianco neve, cappellini e bizzarri copricapo con simboli natalizio/invernali. Con molto entusiasmo e come veri teatranti, alcuni di noi hanno narrato una piccola parte della fiaba in lingua originale, altri hanno fatto da interpreti e tutti in coro ne abbiamo intonato la canzone sempre in lingua originale, ossia inglese... così si è sprigionata la magia di quel pomeriggio a scuola, così tanta magia e armonia che ci vorrebbe una versione audio del nostro giornalino per farvela provare!!! Infine, per coinvolgere il più possibile il pubblico dei piccoli in modo attivo, li abbiamo invitati a completare una piacevolissima paginetta per ripassare insieme numeri e colori.

La nostra scuola vi aspetta per una strepitosa avventura da vivere insieme!

See you next year!

5 E



Open day

Il 14 dicembre 2021, le porte della scuola Biagio Grimaldi sono rimaste aperte per tutto il pomeriggio per accogliere i piccoli futuri studenti che hanno potuto visitare la struttura scolastica, accompagnati da mamma e papà. Bambini e genitori, molto emozionati, si sono ritrovati a passeggiare tra i corridoi della scuola che il prossimo anno ospiterà i "grandi" della scuola dell'infanzia. Questa giornata ha permesso ai piccoli di vivere concretamente questo nuovo ambiente scolastico, conoscerlo, esplorarlo, poter vedere dove trascorreranno i loro prossimi cinque anni. Hanno avuto anche la possibilità di conoscere le persone che già "abitano" la scuola: la Dirigente, alcuni insegnanti, il personale non docente e diversi alunni di classe quinta che, per un giorno, si sono trasformati in "tutor" dei piccoli per supportarli nelle attività proposte.

Sono state, infatti, proposte una serie di attività, ciascuna legata ad una diversa disciplina che hanno visto la partecipazione attiva dei piccoli visitatori che scorrazzavano tra una postazione e l'altra carichi di entusiasmo e voglia di "provare".

Attraverso l'uso dell'ape Bee Bot, i bambini si sono avvicinati in maniera ludica al concetto di programmazione e sviluppo secondo il pensiero computazionale, ossia l'insieme di tutti i processi che vengono attivati per risolvere e superare un ostacolo in modo creativo. È stata data loro la possibilità di provare a guidare correttamente l'ape attraverso i loro comandi.

Attraverso Carlotta (una bambina realizzata su un cartellone) e la spiegazione dei tutor, i bambini hanno potuto conoscere il corpo umano e in particolare l'apparato respiratorio scoprendo da quali parti è composto e come funziona. Infine hanno anche potuto mettere in pratica ciò che è stato spiegato, attraverso un piccolo polmone realizzato dai tutor con materiale di riciclo.

Non è mancato lo spazio dedicato all'arte. Essendo vicini al Natale, infatti, i bambini hanno potuto partecipare attivamente alla realizzazione di un albero di Natale in stile Kandinsky: un albero stilizzato, di colore nero, che in pochi attimi si è "illuminato di colore" grazie a cerchi di varie misure che i bambini hanno colorato con impegno e creatività, ritagliato e posizionato liberamente all'interno della sagoma triangolare.



Prima di lasciare la postazione, i bimbi hanno ricevuto un "creativissimo" dono di Natale, realizzato dai loro tutor: una simpatica renna unitamente agli auguri di Buon Natale

A tema natalizio anche la storia presentata attraverso il kamishibai, teatrino mobile con l'ausilio del quale i bambini sono stati coinvolti in una lettura animata. I bambini hanno potuto ascoltare la storia dell'Omino di Pan di Zenzero. L'affiancamento della narrazione, svolta dai tutor, alla visione delle immagini illustrate che scorrevano attraverso il kamishibai, ha permesso la comprensione della narrazione da parte dei bambini e, facendo leva sulla loro capacità immaginifica, è riuscita a farli entrare all'interno della storia, con l'obiettivo di favorire meglio la comprensione della storia narrata.

Storia, il cui finale, rivisitato dai bambini delle classi quinte, ha visto come ultima scena, l'Omino di Pan di Zenzero che, dondolandosi sull'Albero di Natale, augurava a tutti i bimbi "Buon Natale".



La visita della scuola e dei suoi "abitanti", unitamente alle attività proposte, ha dato modo ai bimbi di iniziare a prefigurarsi quella che sarà la loro nuova vita nella scuola e quindi ad immaginarsi in quel contesto, facendo sì che il bambino non abbia l'incognita totale su cosa lo aspetta e non si senta catapultato in una realtà completamente nuova.

5 B



Una giornata con la scuola secondaria di 1° grado



Oggi, 29 novembre 2021, è stata una giornata speciale per me perché, insieme alla mia classe, ho trascorso le ore scolastiche visitando la scuola Secondaria di 1° grado "Lombardi". Il primo laboratorio che abbiamo visitato è stato quello di chimica, la professoressa di scienze ci ha mostrato gli strumenti che servono per fare gli esperimenti e ha iniziato con il primo. Alcuni di noi hanno segnato una linea con diversi colori di pennarelli su dei gessetti bianchi che sono stati messi in una ciotolina con dell'alcool. Dopo un po' abbiamo notato che i gessetti sono diventati colorati perché, come ci ha spiegato l'insegnante, il fenomeno della capillarità ha permesso di far alzare il colore. Dopo questo esperimento, abbiamo messo le monetine da 2 e da 5 centesimi in un piattino di plastica dove è stato spremuto un limone e dopo un po' le monetine sono diventa-

te splendenti come nuove perché l'ossido di rame reagisce con l'acido del limone contenuto nel succo. L'esperimento che



mi ha colpito di più è stato quello del palloncino, l'insegnante ha preso una bottiglia di plastica vuota, l'ha riempita di aceto e bicarbonato di sodio e ha messo un palloncino sgonfio che subito ha cominciato a gonfiarsi perché si era formata anidride carbonica che salendo ha gonfiato il palloncino. Poi abbiamo visitato il laboratorio di robotica e la professoressa ci ha mostrato dei robot che sono stati programmati a riconoscere i colori e quindi a muoversi. Abbiamo formato delle squadre e ogni squadra ha creato un percorso con i nastri adesivi colorati così se il robot vedeva il colore rosso andava a destra, se ve-

deva il colore verde andava a sinistra e se vedeva il giallo girava su se stesso. E' stato davvero molto interessante, piacevole e ci siamo divertiti anche molto. Con la professoressa di italiano abbiamo parlato di cinema, dei films attuali e fantastici che traggono spunto dalle fiabe e, d'accordo con la nostra maestra, la professoressa ha fissato un appuntamento a gennaio per vedere insieme un film e approfondire l'argomento. Infine è venuto un professore di musica che, attraverso la Lim, ci ha fatto una lezione di musica.

Questa giornata è stata molto significativa e bellissima, ho anche capito che sto crescendo e insieme alla mia età dovrà crescere anche l'impegno verso la scuola, frequentare per qualche ora la Scuola secondaria mi è piaciuto tantissimo e non vedo l'ora!
5 E



ContinuiAMO



Il 3 dicembre 2021, presso la scuola L. Lombardi si è conclusa la "Settimana della Continuità", dedicata agli alunni delle classi quinte dell'Istituto B. Grimaldi. Tale progetto, la cui finalità principale, è stata quella di fornire agli alunni la continuità educativo-didattica, tra i due ordini di scuola (Primaria e Secondaria di primo grado), ha permesso ai nostri alunni di poter toccare con mano la realtà scolastica che li vedrà quali principali protagonisti, il prossimo anno.

Dopo un primo momento di curiosa esplorazione degli spazi, i nostri piccoli-ormai-grandi studenti, hanno partecipato con grande entusiasmo ai laboratori proposti dai docenti: si sono cimentati nella scrittura creativa, producendo poesie in rima partendo dall'analisi di un'immagine e liberando le emozioni e la fantasia; hanno avuto il primo approccio con una nuova lingua, il francese, grazie all'ascolto e alla visione di alcuni simpaticissimi video attraverso i quali sono riusciti a pronunciare i loro primi termini e ad incuriosirsi verso questo idioma per loro completamente nuovo.

Non è mancato il momento sportivo che ha permesso loro non solo di liberarsi da quell'imbarazzo iniziale, facendoli sentire a casa, ma di cimentarsi in staffette e giochi di squadra dove la parola d'ordine era RISPETTO (delle regole, dell'avversario, degli spazi, di sé). Fra le tante attività proposte, quella

che ha riscontrato maggiore successo è stata l'attività di tecnologia durante la quale i ragazzi hanno potuto avere un primo approccio con la robotica, mettendo in atto, seppure in poco tempo, nuovi metodi di ragionamento e sperimentazione basati sui concetti di **problem solving e learn by doing**.

Insomma una grande accoglienza quella ricevuta dall'Istituto L. Lombardi, fioriera di tanto entusiasmo nelle classi.

5 B



Un'interrogazione un po' speciale

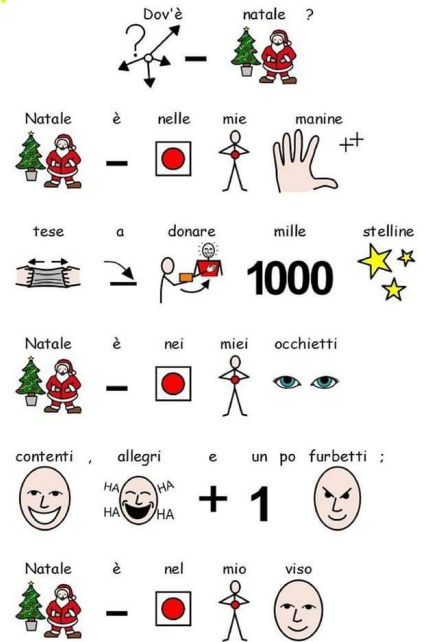


La nostra classe è formata da 20 bimbi. Ognuno di loro è un fiore di un colore diverso e tutti insieme formano un magnifico prato colorato. In questo bel prato colorato spiccano due bimbi che hanno dei colori un po' "più speciali" degli altri, uno di loro, in particolar modo, comunica le sue richieste alle insegnanti e ai compagni in modo alternativo: "usando gesti". Per le interrogazioni, però, e

per recitare delle poesie ha imparato ad utilizzare uno strumento chiamato comunicatore. Utilizza questo strumento per ogni attività didattica che implica la comunicazione. Pertanto ogni sua interrogazione diviene per la classe un momento speciale in cui tutti i bimbi, attenti e curiosi, ammirano le abilità del loro compagno.

Dunque, anche questo quadrimestre, ha declamato la sua poesia natalizia con il comunicatore e ha anche dato la sua interrogazione di geografia con lo stesso, utilizzando così la Comunicazione Aumentativa e Alternativa. I compagni di classe lo hanno ascoltato con interesse e al termine della stessa lo hanno applaudito, come sempre, con gioia ed entusiasmo creando quel momento reale ma impercettibile di inclusività.

3 B



La Gentilezza è l'arma dei più forti.

Nessun atto di gentilezza, per piccolo che sia, è mai sprecato. (Esopo)



Il 13 novembre di ogni anno viene celebrata la Giornata Mondiale della gentilezza: una ghiotta occasione per ricordarci che essere gentili ci rende più felici. Questa ricorrenza nasce con lo scopo di ricordare che i gesti gentili e le buone azioni fanno bene alle persone e a tutta la comunità, non solo per chi la riceve, ma anche per chi la fa.

Dopo il critico periodo che abbiamo vissuto e ancora stiamo vivendo a causa della pandemia, essere gentili è uno dei modi per farsi coraggio e supportarsi a vicenda. Le parole gentili, **grazie, per favore, mi dispiace, ciao, scusa, posso?** non siamo più abituati a pronunciarle. Oggi più che mai impegnarsi ad essere gentili con una frase, una parola di conforto, un sorriso, rendono migliore la realtà in cui viviamo. Di fronte a un atto gentile, ormai si preferisce pensare a ogni male possibile. La gentilezza è diventata merce sempre più rara, e dunque quando capita quasi non la riconosciamo e ne siamo spaventati.

In questo giorno bisogna promuovere l'attenzione e il rispetto verso il prossimo, la cortesia dei piccoli gesti, la pazienza, la cura, l'ascolto dei bisogni degli altri senza dimenticare i propri. La gentilezza è cortesia, buona educazione, altruismo, generosità apertura verso gli altri. E' una pratica di attenzione e buone maniere che rende migliori noi e gli altri per questo dovrebbe essere festeggiata ogni giorno. I bambini hanno un maggior senso di gentilezza, empatia e, rispetto agli adulti, individuano con facilità comportamenti o atteggiamenti e sono in grado di definire se qualcosa è

giusto o sbagliato. I bambini insomma sono terreno fertile per insegnare loro la gentilezza fonte di benessere proprio e altrui.

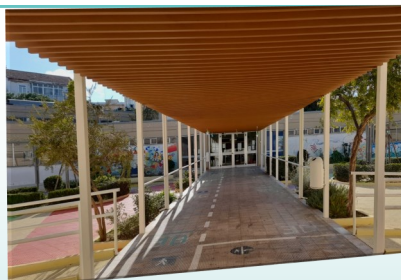
Non è necessario istituire un'ora settimanale di gentilezza perché, per insegnarla, basta solo essere gentili: i bambini osservano e imitano. Un bambino che si sente ascoltato, che percepisce dell'interesse nelle cose che dice e che fa, non può che apprezzare questa attenzione, e sicuramente, la adotterà nei confronti di altre persone a lui vicine.

Educare alla gentilezza con gentilezza, è uno strumento efficace. Trattare i compagni di scuola con rispetto è un ottimo antidoto contro gli attacchi intemperanti di alcuni. La gentilezza non è da interpretare come un atteggiamento di debolezza o di sottomissione ma un'attitudine che trasmette autorevolezza e stima.

Nel corso della giornata i piccoli si sono impegnati nella realizzazione di un cuore - puzzle aventi le parole gentili. Tutti ci siamo impegnati ad essere gentili l'un l'altro perché **gentilezza** è un atteggiamento che implica: ascolto, rispetto, comprensione, fiducia verso l'altro.

La gentilezza è un ingrediente essenziale per tenere insieme le persone, a qualsiasi livello, per non sprecare il patrimonio di rapporti umani che possediamo, per vivere meglio con se stessi e con gli altri.

FINALMENTE IN PRESENZA!



È il 4 Marzo 2020 quando viene comunicata la situazione di pandemia e chiusura delle scuole, non sapevamo ancora a cosa saremmo andati incontro.

Quando iniziò la DAD, nessuno si sarebbe aspettato di proseguire il percorso scolastico della 1^a e 2^a media a distanza, separati da uno schermo e con in comune solo la paura, c'era chi la nascondeva, chi la mostrava apertamente, chi la trascurava e chi cercava di soffocarla

tra i pensieri che crescevano sempre di più. Non potevamo uscire di casa, fare sport, vedere i nostri amici, non potevamo vivere; eravamo in un continuo stato di ansia o almeno per me è andata così.

Il lockdown e la DAD principalmente sono stati dei cambiamenti drastici che hanno portato l'angoscia di alcuni, la "felicità" di altri e, soprattutto la nostalgia dei compagni, dei professori della nostra aula, della vita normale in un certo senso.

Dopo tanto tempo, passato in didattica a distanza, tornare in presenza, è stato per me una rinascita, mi sono sentita in compagnia, le lezioni adesso sono più chiare e partecipare è più semplice.

Adesso della DAD mi è rimasto un brutto ricordo, ma almeno questo periodo mi ha insegnato qualcosa,

mi ha insegnato infatti che a volte le cose più importanti sono quelle a cui non diamo importanza, che ci sembrano "normali" o "scontate" e non ci rendiamo conto della bellezza della quotidianità che viviamo ogni giorno e senza la quale non riusciremmo ad essere veramente felici.

Martiradonna M. 3 F



VIDEO SPOT "IL GIARDINO DEL MONDO"



Il giardino del mondo", questo il titolo del video spot realizzato dagli alunni e dai docenti di scuola primaria e secondaria dell'istituto comprensivo Grimaldi-Lombardi in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità celebrata il 3 dicembre scorso.

Tale giornata ha lo scopo di sensibilizzare sul tema del "diritto universale" e si iscrive in un più ampio contesto di ripartenza, di contrasto alle discriminazioni di ogni genere e di incremento delle prospettive di

crescita e di coesione sociale che rientra negli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e, in particolare, quelli inerenti alla qualità dell'educazione e della riduzione della disuguaglianza.

Come sempre, in occasioni come questa, grandi sono stati la passione e l'impegno profusi affinché il messaggio fosse fortemente incisivo. Protagonista del video spot è stato un grande puzzle con un disegno ed una frase significativi che i ragazzini hanno ricostruito.

Sicuramente l'obiettivo è stato raggiunto perché il video è stato pubblicato sul canale Youtube "I pensieri di

Marta". Marta è una ragazzina disabile di 15 anni che, attraverso il canale Youtube, porta avanti la sua battaglia contro l'indifferenza.

Ora il grande puzzle troneggia fiero sul muro della nostra scuola a testimonianza del profondo senso di inclusività che vi regna sovrana.

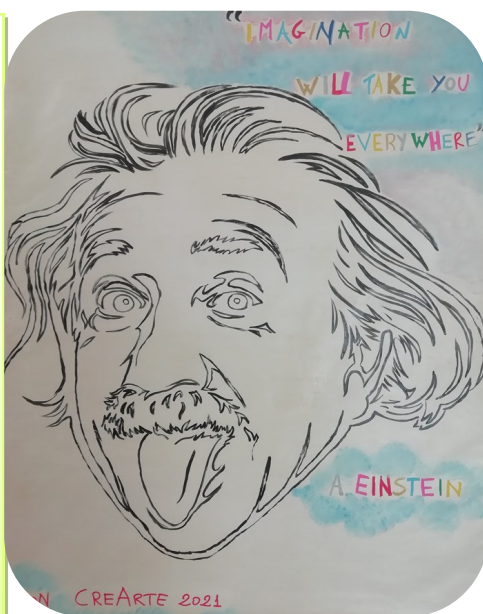


PON CREARTE 2021

Tra giugno e ottobre alcuni nostri studenti sono stati impegnati nel Pon Cre-Arte, un laboratorio creativo e artigianale.

Facendo uso di vari materiali e attraverso lo sviluppo delle attività di manipolazione, gli studenti sono stati incoraggiati a realizzare progetti con i quali si sviluppano abilità come la creatività, la comunicazione e il lavoro di gruppo, inventando soluzioni, mettendo alla prova le loro creazioni anche per divertirsi e utilizzando spesso materiali di riciclo.

Sono state svolte le seguenti attività: laboratorio grafico e artistico; progettazione digitale e produzione artigianale; incisione e stampa su gomma, cianotipia, stampa da oggetti naturali, realizzazione di stencil, stampa su tessuto, disegno con robot

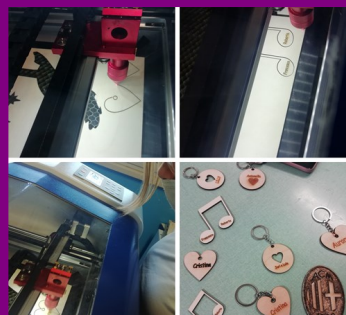
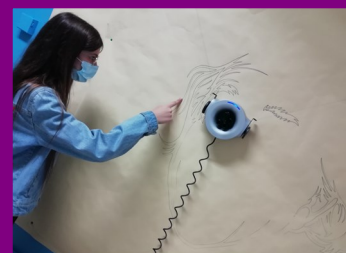
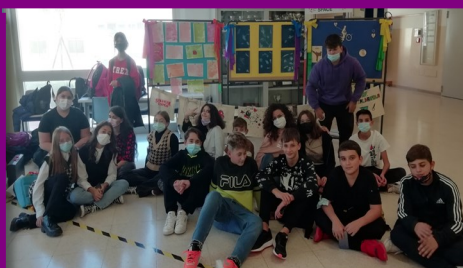


a controllo numerico, realizzazione di gadgets con l'uso del laser cutting e xilografia; allestimento mostra finale dei lavori realizzati.

Tutti, pian piano, si sono appassionati alle attività, frequentando con una certa regolarità l'iniziativa formativa e collaborando attivamente tra loro nella realizzazione dei loro primi progetti.

Le lezioni sono state tenute utilizzando una metodologia laboratoriale al fine di rendere piacevole il corso e di mettere gli allievi nella condizione di conoscere la disciplina e di usarla "per scoperta".

Prof. Morea G.



QM San Paolo:

quando un quartiere diventa un museo a cielo aperto



Domenica 24 ottobre è stato inaugurato nel nostro quartiere un museo a cielo aperto, progetto realizzato dalla fondazione Mecenatate 90 in collaborazione con il Comune di Bari, con lo scopo di riqualificare il quartiere S. Paolo attraverso la street art.

Questo progetto ha coinvolto artisti locali, nazionali ed internazionali nella realizzazione di dieci murales sulle facciate di alcuni edifici nella

zona di v. Altamura.

Alle 10.30 ci siamo incontrati con la nostra insegnante di lettere E insieme ad altri docenti e alunni della scuola abbiamo partecipato alle attività organizzate.

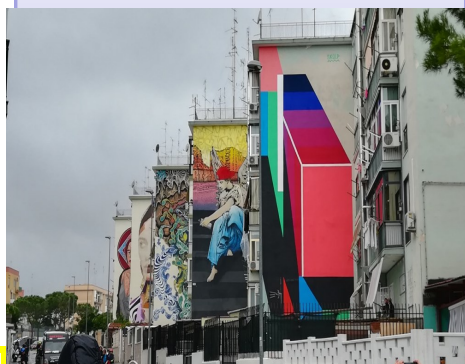
Dopo i saluti da parte delle autorità e la presentazione del progetto, alcuni compagni di altre classi si sono esibiti in una performance rap: è stato un momento emozionante e di orgoglio per la nostra scuola che ha dato così il suo contributo a questa importante iniziativa.

Molto interessante è stata la visita guidata ai murales: i curatori del progetto ci hanno spiegato il significato delle opere che ci hanno molto colpito. Ad un certo punto è arrivato anche il sindaco Decaro: siamo stati contenti di poterlo salutare e fare delle foto con lui.

Dopo aver visto la mostra dei disegni realizzati dagli alunni dell'I.C.

Don Milani, abbiamo assistito all'esibizione di un artista di strada e a quella della Bandita, una street band di percussionisti che ha portato tanto ritmo coinvolgente e allegria. È stata davvero una mattinata entusiasmante!

2 F



Fantastici murales

Passeggiando per Via Altamura, durante l'inaugurazione del Museo a Cielo Aperto, siamo state "catturate" dai fantastici murales, realizzati da artisti locali, nazionali ed internazionali.

In un primo momento la nostra attenzione è stata diretta verso quelle opere d'arte considerandole semplici immagini, belle e colorate, ma ascoltando la loro descrizione abbiamo colto il vero significato; sembrava che i murales parlassero, che ci stessero guardando, insomma "una magia!". Il giorno seguente, in classe, con i professori, abbiamo conversato molto circa la bella giornata trascorsa insieme con le autorità, con la nostra preside, con alcuni professori e con compagni di altre classi. Ci siamo anche soffermati a parlare dei fantastici murales e della loro bellezza non solo da un punto di vista estetico, ma anche letterale. Con la prof. abbiamo voluto approfondire, abbiamo ricercato informazioni sugli artisti, sul significato dei murales, sulle loro caratteristiche e peculiarità; poi, qualcuno di noi "si è fatto prendere dalla vena artistica".

3 F

DISEGNI: Losacco C., Clemente D.; con la collaborazione di Scorca D.



KRIS RIZEK, *Al di là delle apparenze*



AWER, *Disse la goccia alla roccia*



CHEKOS, *Maria*



DAVIDE DPA, *Samuela*

Una fantastica giornata con la STREET ART

Domenica 24/10/2021 abbiamo trascorso una fantastica giornata "a cielo aperto", ma proprio a cielo aperto! Infatti, la giornata era una di quelle domeniche che ti piacerebbe rimanere nel letto sia perché non si va a scuola sia perché era una brutta e piovosa giornata. Però, a scuola i professori hanno parlato del Museo a Cielo Aperto, un progetto che ha riqualificato il nostro quartiere attraverso la realizzazione di fantastici e significativi murali, una vera e propria STREET ART.... "Un grande evento nel nostro quartiere, WOW!!!!", "Saremo noi i protagonisti", abbiamo esclamato in classe!!!!

Con il prezioso aiuto della prof.ssa di musica e con la disponibilità di altri professori, abbiamo rappato la seguente canzone:

VIVA VIVA EVVIVA LA STREET ART (Rap)

Passeggiando per il quartiere
Siamo tutti felici di vedere
Un museo a cielo aperto
Che ci rende più uniti di certo!



VIVA VIVA EVVIVA LA STREET ART (2 vol.)

Le nostre belle storie, i nostri sogni
Le nostre paure ed i bisogni
Con le immagini sono narrati
Tutti quanti siamo affascinati.

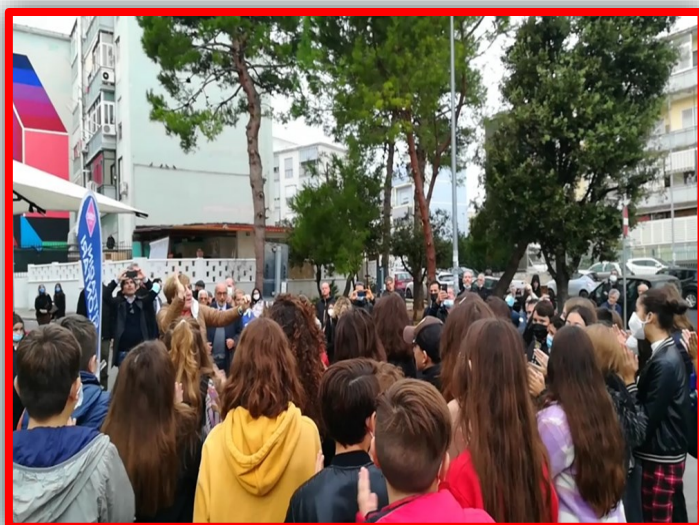


VIVA VIVA EVVIVA LA STREET ART (2 vol.)

Con la voglia di partecipare
La nostra identità vogliamo raccontare
Prendiamoci cura del nostro quartiere
Abatteremo tutte le frontiere!

VIVA VIVA EVVIVA LA STREET ART (2 vol.)

Corso E - F

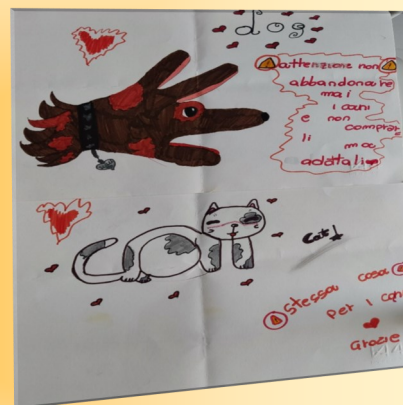




INCONTRIAMO LA LAV!



I volontari dell'Associazione nazionale LAV (Lega Anti Vivisezione) sede di Bari, hanno tenuto presso il nostro Istituto un incontro di sensibilizzazione sul tema dei diritti degli animali rivolto alle classi prime e seconde. In particolare, la proposta didattica offerta alle classi prime è intitolata *Canini & Gatti, Cittadini come noi*; per le classi seconde è intitolata *Alimentazione & salute*.



CANI E GATTI CITTADINI COME NOI!

Il 15 dicembre 2021, in classe, sono venuti gli operatori dell'associazione LAV (Lega Anti Vivisezione) la quale si batte per l'affermazione dei diritti degli animali e combatte ogni forma di sfruttamento animale. Attraverso una lezione interattiva gli operatori hanno spiegato che ogni singolo animale deve avere libertà, dignità e vita; pertanto, dobbiamo essere attenti alle loro esigenze perché anche gli animali sono esseri viventi da rispettare!

Fuiano A., 1 F

LA NOSTRA ALIMENTAZIONE

L'agricoltura è considerata il settore primario dell'economia, ma utilizza pesticidi e insetticidi per la produzione di colture, ma ciò causa conseguenze negative in primis per la nostra salute. *Perché questo avviene?*

Il motivo è che l'uomo, per la sua ingordigia vuol far crescere le colture più velocemente per poi venderle e arricchirsi. Inoltre i pesticidi riducono la fertilità del terreno.

Ma la produzione di alcuni alimenti comporta il consumo di molta acqua e perciò bisogna fare attenzione nella scelta di ciò che consumiamo. Ad esempio gli alimenti che richiedono maggiormente l'uso dell'acqua sono in



genere a base di carne (hamburger...) che causano l'abbattimento di molte foreste come quella Amazonica con la conseguente riduzione d'ossigeno.

L'INQUINAMENTO

L'inquinamento può avere varie forme: acustico, termico, globale, luminoso, etc. Esso è causato dall'uomo e primariamente dai gas nocivi prodotti dalle industrie, in particolare quelle alimentari. (inquinamento globale)

Ciò porta ad un fenomeno: il cosiddetto buco dell'ozono. Magari vi chiederete: *cos'è l'ozono e a cosa serve?*

La sua funzione è quella di proteggere la Terra dai raggi UV, i quali presi in grandi quantità possono provocare dei tumori o ustioni gravi sulla pelle.

Ma perché si forma questo fenomeno?

Questo fenomeno ha origine dai gas nocivi provenienti dalle industrie e dalle

bombolette spray che penetrano nello strato di ozono dell'atmosfera causando il riscaldamento globale (il cosiddetto EFFETTO SERRA), il quale con l'aggiunta dei gas nocivi comporta lo scioglimento dei ghiacciai e quindi anche l'innalzamento delle acque. Qui sorge un altro problema, ovvero la possibile estinzione di creature che vivono in ambienti gelidi: orsi polari, pinguini ...

Rizzi F. e Carofiglio S., 2 D





INCONTRIAMO LA LAV!



In occasione dell'incontro tenutosi presso il nostro Istituto con la L.A.V. il 24 novembre 2021 ci è stato presentato un percorso riguardante il rapporto tra salute dell'individuo e ambiente circostante.

Un tema che ci ha molto colpito è quello riguardante l'allevamento intensivo. La violenza sugli animali per la produzione di carni e latticini è in costante crescita. Anche le marche e le aziende che ci sembrano le più eccellenti per vari motivi nascondono gravi accuse di maltrattamento e di un eccessivo spreco di risorse. Un grande esempio è la Grana Padano definita una delle migliori aziende per la sua provenienza italiana e per avere il formaggio più consumato al mondo. Le cifre del Consorzio Tutela Grana Padano affermano che sono state prodotte oltre 5 milioni di forme, di cui il 41% esportato all'estero. L'84% restante occupa l'Europa, con in testa la Germania, seguita da Francia, Benelux e Spagna. Invece, al

livello internazionale tutto è principalmente esportato negli Stati Uniti.

Questa è l'immagine di un vitello che sta subendo l'ennesimo atroce step di produzione.

I passaggi principali sono questi: al momento della nascita i vitelli sono separati dalla madre e rinchiusi in recinti individuali. Vengono successivamente caricati senza nessuna cura su una carriola e immobilizzati in una posizione innaturale, con una zampa accavallata attorno al collo. Le creature vengono allevate in box larghi poco più del loro corpo e in mancanza di gabbie sono sistemati in coppia. Alcuni spazi sono in condizioni igieniche critiche che portano gli animali ad ammalarsi. A causa della pressione infettiva negli



allevamenti intensivi, farmaci e antibiotici vengono usati molto frequentemente. Non c'è nulla di naturale nemmeno riguardo

l'alimentazione dei bovini che vengono nutriti con una miscela di latte in polvere e acqua, surrogato del latte materno.

Ecco le cinque principali ricadute degli allevamenti intensivi:

- 1) INQUINAMENTO E IMPATTO SUL SUONO
- 2) DISTRUZIONE DEGLI HABITAT E RISCHIO DI ESTINZIONE
- 3) RESISTENZA AGLI ANTIBIOTICI
- 4) INQUINAMENTO ED EMISSIONI
- 5) I TERRENI OCCUPATI

Faccilongo M., Cannella M., 2 D



TESTIMONIANZA DI UNA DOTTORESSA DI EMERGENCY!



Il primo dicembre 2021, le classi seconde dell'istituto comprensivo Grimaldi-Lombardi hanno partecipato all'incontro con Irene Sorrentino, medico volontario dell'ONG Emergency: questa è un'organizzazione non governativa cioè che non assume soldi dai governi, fondata da Gino Strada, famoso medico chirurgo dal cuore d'oro.

Dal dibattito con l'ospite è emerso che è da sempre un'associazione italiana indipendente e neutrale, nata nel 1994 per offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà, e che ovunque promuove una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

Comunque lo scopo principale di questa ONG è quello di portare assistenza sanitaria nei luoghi di guerra e di povertà attraverso attività da loro gestite e raccontate in due video toccanti che ci sono stati proposti e presentati.

Oggi questa realtà associativa non opera solo nei paesi di guerra, ma anche in Italia verso persone senza disponibilità economica per tutelare il loro diritto alla vita.

Ci ha molto colpito sapere che queste situazioni di povertà assoluta non solo siano presenti in paesi poveri ma anche nel nostro paese, l'Italia. Il video mostrava infatti il contrasto tra i diritti umani scritti nelle Convenzioni Internazionali e la loro mancata realizzazione nel mondo.

Si spera che tale contrasto venga annullato anche grazie alla generosità e saggezza di persone e realtà come quella incontrata da noi.



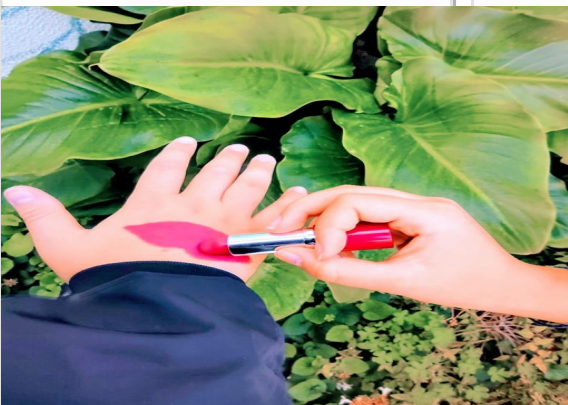
EMERGENCY

Colaiani S., 2 B



GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE 2021

Per la giornata del 25 novembre abbiamo partecipato come classe 2B ad un progetto fotografico-letterario denominato "Cercarsi", pensato come riflessione collettiva circa la violenza sulle donne. Violenza che secondo noi non può essere contrastata solo con inutili parole,



ma con i fatti capaci di cambiare la direzione e le virtù di una vita intera.

Ma le parole? Beh, le parole possono accompagnare i fatti ma da sole... semplicemente no, perché non vengono mai ascoltate.

In riferimento alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne (25 Novembre) nella mia classe abbiamo avuto modo di confrontarci su questo tema delicato e spesso sconvolgente. E così abbiamo letto e analizzato dei testi che ci hanno permesso di avere maggiore consapevolezza del problema e di riflettere sul ruolo del coraggio in determinati momenti della vita.

Trovo che ognuno di noi, a suo modo, sappia essere coraggioso. A parere mio, infatti, ci sono diversi modi e situazioni per mostrare il proprio coraggio.

Una di queste dimostrazioni di coraggio è il "saper dire di **NO**". Dire di no, all'apparenza può sembrare facile, molto più di quanto lo è realmente; perché pensare e compiere quest'azione non è sempre "facile" come sembra. Specialmente quando ci sono di mezzo sentimenti, persone, relazioni e molto altro ancora. Dire di NO, vuol dire rinunciare e/o sacrificare qualcosa, ma non solo, perché in alcuni casi, un semplice NO può cambiarci la vita. Un esempio può essere quello di Franca Viola,

Noi abbiamo provato a elaborare tali temi sul rapporto tra i generi attraverso la fotografia. Ci siamo divisi in piccoli gruppi da cinque o sei persone e ogni giorno siamo andati a fotografare nell'ampio e luminoso cortile che ci riserva questa scuola. Abbiamo cercato di racchiudere in semplicissime foto e didascalie poetiche da noi create il dialogo positivo e curioso tra il mondo maschile e il mondo femminile. Ad esempio attraverso la foto di una rosa, si è scelto di rappresentare la femminilità in ogni sua forma, in un ombrello o un paio di occhiali il maschile.

Attraverso piccoli gruppi misti di ragazzi e ragazze, nel corso di questo progetto abbiamo esplorato di persona questa dimensione di dialogo tra i due mondi che, anche se diversi, hanno una cosa che li accomuna, la vita. La vita ce l'abbiamo tutti, sia ragazzi che ragazze e va difesa con l'impegno di tutti. Ma a volte gli uomini sottovalutano questo aspetto, poiché

che a soli 17 anni rifiutò il matrimonio riparatore con un ragazzo facente parte di una famiglia mafiosa siciliana; egli senza scrupolo e senza rispetto offese con violenza la giovane

Franca, in seguito ad un suo rifiuto. Grazie al suo NO e alla sua forza di volontà non accettò compromessi, così Franca ha cambiato la sua vita e ha favorito la parità di genere. Questa donna ha dimostrato che lottare per la propria dignità è un gesto di amore e non va ignorato o taciuto.

Per me "il coraggio di dire No", è anche quando un bullo o una bulla, ci propone un ricatto e noi rifiutiamo, oppure quando diciamo "No" a qualcuno perché magari non la pensiamo allo stesso modo.

Il coraggio di dire No vuol dire anche avere un'opinione e non avere paura di esprimerla, vuol dire saper-

pensano che la lotta contro le violenze non tocchi loro ma solo le donne vittime. Ed è qui che si sbagliano, poiché siamo TUTTI umani. A volte, se una donna fa una cosa giusta e sbaglia un piccolissimo passaggio, gli altri guardano solo ed esclusivamente l'errore, non pensano a tutto il lavoro che c'è dietro ma solo alla cosa sbagliata.

Questa riflessione mi è venuta in mente durante le sedute fotografiche in cui abbiamo anche imparato a fotografare e a conoscerci meglio.

Guerra L., 2 B

Docenti: Raffaele, Di Lorenzo, Ciani, Arbore



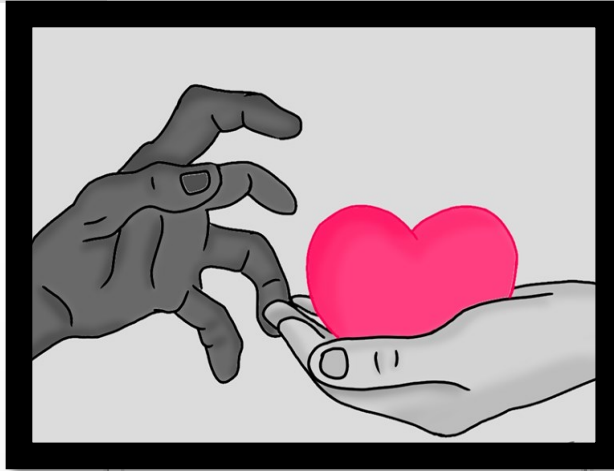
si difendere, avere un'identità. Penso, infatti, che a volte, saper dire di NO sia la più grande

forma di coraggio e di amore per se stessi, perché in alcuni casi un semplice NO è vero che può mettere a rischio la nostra vita, ma può anche cambiare in meglio il nostro destino e quello di chi ci sta accanto. Perché il NO, la maggior parte delle volte, è l'arma migliore contro la violenza, contro tutte le discriminazioni e ingiustizie e si esprime attraverso il CORAGGIO che è quel cuore che pulsa e ci fa sentire bene con noi stessi.

Testo ed immagine: De Paola G., 2 A

GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE 2021

Violenza fisica, sessuale, psicologica, stalking, discriminazione, molestie, femminicidio... queste e molte altre sono le cause per cui una donna viene completamente privata di rispetto... ma perché? Perché una donna non può essere indipendente da un uomo? Perché non viene applicata la parità dei sessi? Perché le donne vengono trattate come oggetti? Forse a nessuno interessava fino a quando è stata proposta il 25 novembre come



questa giornata è il rosso che sta a rappresentare le numerose vittime di violenza e femminicidio. Infatti in questo giorno, in diverse città, le panchine vengono dipinte di rosso e sulle scalinate vengono lasciate scarpe rosse da donna.

Ci pensate ad un mondo senza le donne? Sarebbe perso. Questo tema, ormai, viene sempre riportato nei media ed è giusto così, perché nel mondo ci saranno ancora questi orribili fenomeni se la gente non viene educata alla parità e al rispetto.

Rogandelli A., 2 E

"GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE", in ricordo dell'omicidio delle tre sorelle Mirabal nella repubblica dominicana. In passato le donne non avevano diritti, erano costrette a stare a casa per pulire, curare i figli e cucinare e non erano libere di uscire né di fare altro...Oggi le cose sono cambiate, è vero, per fortuna le donne hanno imparato a farsi valere, ma ci sono purtroppo ancora fenomeni di violenza, solo perché qualche ragazza indossa un abito corto o un po' appariscente. Molte donne si sono sentite dire: "non puoi giocare a calcio, sei

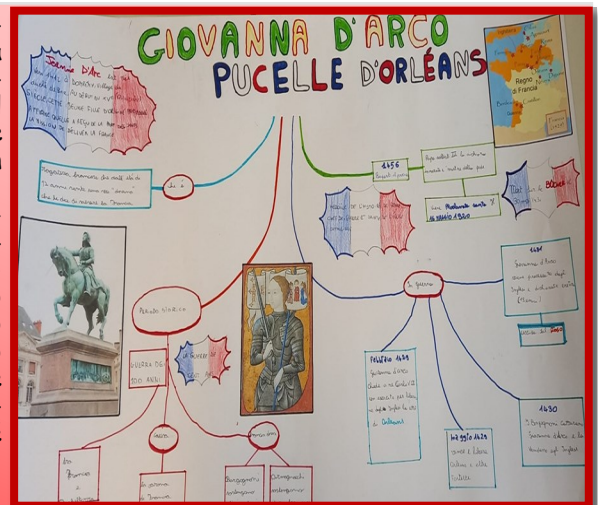
una donna" o "sei una donna, non hai diritti." La donna non deve sottostare a ciò e infatti ci sono molte figure che si sono ribellate a questa mentalità. Per esempio Samantha Cristoforetti, la prima astronauta italiana donna; Coco Chanel, designer che ha rivoluzionato il concetto degli standard di moda; Frida Kalo, che ha lottato contro lo stereotipo di genere. Samantha, nonostante fosse stata inizialmente ostacolata nel suo sogno di astronauta, ha continuato a crederci e ci è riuscita. Frida non si è mai lasciata sottomettere e per tener lontano lo sguardo di certi uomini ha iniziato a farsi crescere peli su viso, gambe e braccia e altre volte la sua creatività la portava a dipingersi l'intero corpo. Loro ci insegnano che tutte le donne hanno dei diritti e hanno un proprio valore. Simbolo di



Affrontando il tema del femminicidio in classe, abbiamo provato a pensare ad alcune figure femminili che abbiamo incontrato nel nostro percorso scolastico e che sono state vittime di violenza in quanto donne.

A molti è venuta in mente la storia di Malala Yousafzai, la ragazzina pakistana che si è battuta per il diritto allo studio delle bambine, rischiando la propria vita...Ma andando nel passato, ci è subito venuta in mente la figura di Giovanna d'Arco che avevamo studiato in storia. Giovanna era una giovane ragazza francese del XIV secolo che si finse uomo durante la Guerra dei Cent'anni per combattere contro gli inglesi e proteggere la sua patria. Nonostante le sue coraggiose azioni e la sua grande fede fu bruciata viva, solo perché come donna aveva combattuto nell'esercito vestita da uomo.

2 E



cartellone: Battaglia K. E Petrone I.

...RIFLETTIAMO SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Credo che negli ultimi anni sia il termine più utilizzato dai media o dai giornali di ogni genere.

E se ne parla talmente tanto che ogni caso ha ormai il sapore di un numero, seppur ennesimo, ma sempre un numero. "Soltanto nella terza settimana di novembre si sono registrati 11 casi di femminicidio", ho sentito l'altro giorno in tv.

Ma qualcuno ha pensato che dietro al numero, gettato quasi in faccia a ognuno di noi, c'è un cuore che ha smesso di battere? E non per una malattia, non per una fine naturale della vita, non per una scelta (anche se opinabile), non per un tragico caso della vita, ma per mano di chi ha deciso di strappare a una persona, che tra l'altro diceva di voler bene, il diritto più sacro e inviolabile che esista, la vita.

Ma come si fa anche solo a pensare di fare un'azione del genere? E quando poi a pagare sono i figli?

Tempo fa ascoltai al telegiornale di un padre che tolse la vita ai propri figli per il troppo amore verso la loro madre. Troppo amore? E come se non bastasse accade spesso che persone così se la cavano con la reclusione in carcere di qualche mese. Non che cento anni di carcere possa bastare a riportare le vittime in vita o a mettere pace nelle anime di chi resta. Ma ritengo che probabilmente una pena più severa possa evitare episodi di emulazione.

Non sono uno psicologo e quindi non so quale mostro oscuro possa abitare le menti di uomini così, né so quali motivi attribuire ad azioni terribili come queste. Ma una cosa certa la so. L'amore esiste, il troppo amore non deve esistere. Vorrei dire a tutte le donne che, nel momento in cui si rendono conto di essere arrivate al "troppo", basta, denunciate! Crediamo di più nelle istituzioni perché

sono l'unica arma possibile che possa annientare questo triste fenomeno della nostra Società!

Bellomo M., 3 B
Molto spesso, quan-



do si parla di violenza sulle donne si intende la violenza fisica, ma altrettanto importante è la violenza psicologica. Entrambe queste forme di violenza feriscono le donne allo stesso modo, perciò è giusto condannarle senza distinzione. Al fine di eliminare questo problema (fortunatamente sempre meno presente nella società odierna), è stata istituita una giornata mondiale contro la violenza degli uomini sulle donne (25 novembre 2021). In questa giornata viene particolarmente sottolineato che la violenza sulle donne è una violazione dei diritti umani.

Il colore utilizzato per questa campagna è l'arancione, ed ogni anno questa giornata si concentra su temi diversi. Ogni forma di violenza sulle donne è sbagliata, ma queste devono riuscire a denunciarle, infatti l'obiettivo centrale di questa giornata è proprio quello di sensibilizzare la società per far sì che tutto questo non accada più. È stato istituito un segnale di aiuto per facilitare la denuncia di questi atti, e si esegue tenendo la mano in alto con il pollice piegato nel palmo e chiudendo le altre dita attorno ad esso. Il pollice chiuso dalle altre dita simboleggia la donna "intrappolata" dal violentatore.



Un obiettivo che tutti dovremmo prendere in seria considerazione è quello di combattere queste violenze e comportamenti ogni giorno, non solo durante questa giornata, l'eliminazione di questo problema dev'essere un obiettivo comune per cui ognuno di noi deve agire e rendere tutto questo solo un lontano ricordo. La violenza va sempre condannata, in ogni sua forma e manifestazione, il rispetto della persona deve esserci a prescindere dal sesso, dal colore o dalla religione e solo con l'impegno di tutti questo potrà essere possibile.

Calabrese G., 3 B

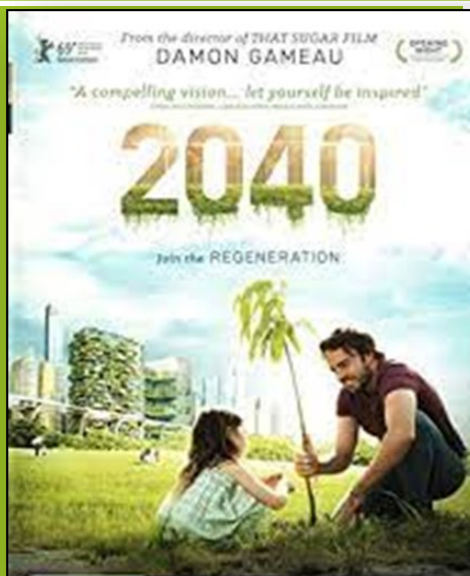
La violenza degli uomini contro le donne è un tema molto serio. Sempre più donne subiscono atti di violenza: questo è inaccettabile oggi. Ci sono uomini che si sentono superiori alle donne addirittura a tal punto da considerarle degli oggetti ai quali fare tutto quello che vogliono. Un esempio è avvenuto qualche giorno fa quando una giornalista, in diretta, stava intervistando delle persone fuori da uno stadio di calcio e un uomo passandole da dietro l'ha importunata tra l'altro in diretta tv. Lei ha reagito urlando che quello era un gesto assolutamente inaccettabile e il giorno dopo lo ha denunciato.

Questo episodio ha scatenato in me delle riflessioni in merito al tema della violenza sulle donne: l'educazione su questa tematica deve iniziare dalle famiglie e continuare nelle scuole, nelle parrocchie e nei luoghi di aggregazione attraverso i quali può raggiungere più persone possibile. Considerare le donne come esseri inferiori da maltrattare non può essere più accettato in una società moderna e multiculturale come la nostra.

Chiumarulo D., 3 B



2040: ANNO RIVOLUZIONARIO



Nell'ambito dei percorsi di Educazione Civica proposti dai nostri docenti, abbiamo avuto l'occasione di assistere, presso l'auditorium del nostro Istituto, alla visione in *streaming* del film-documentario "2040 Salviamo il pianeta".

Il regista di questo film è Damon Gameau che compie un viaggio in diversi paesi del mondo per mostrarci come potrebbe essere il nostro futuro nel 2040 se semplicemente decidessimo di adottare, fra le soluzioni già disponibili, quelle che ci consentono di migliorare il nostro pianeta.

Gameau struttura questo film come se stesse scrivendo una lettera visiva a sua figlia di quattro anni poiché preoccupato per il pianeta che erediterà.

Damon Gameau intraprende un viaggio globale per incontrare gli innovatori in tema ambientale e conoscere le soluzioni già disponibili ad oggi per migliorare la salute del nostro pianeta.

Quello della produzione di energia è uno dei temi più sentiti in questo momento a livello globale, considerando le risorse disponibili, i livelli di inquinamento che l'utilizzo di combustibili fossili producono e considerando il costo spesso elevato del consumo di tali energie, un esempio sono l'energia eolica, solare, etc...

Il film propone alcune strategie già in atto in alcune zone del mondo, ma

che avrebbero bisogno di essere diffuse a livello globale.

Una teoria che ci può aiutare è chiamata "teoria della ciambella".

Si tratta di una controproposta al pensiero economico dominante che formula le condizioni per un'economia sostenibile. Invece di concentrarsi sulla crescita dell'economia, questa teoria si concentra su un modello in cui si possa garantire che tutti sulla Terra abbiano accesso ai propri bisogni di base, come cibo e istruzione adeguati, senza limitare le opportunità per le generazioni future proteggendo il nostro ecosistema. Tutto ciò risulterebbe possibile attraverso la predisposizione delle seguenti pratiche:

1. la realizzazione di micro reti di energia rinnovabile,
2. una cultura e pratica diffusa dell'agricoltura rigenerativa,
3. una cultura e pratica diffusa della permacultura marina,
4. un netto cambiamento nel sistema dei trasporti,
5. il riciclo creativo dei rifiuti,
6. l'educazione a un'alimentazione più ricca in vegetali,
7. la diffusione degli orti urbani.

Le micro reti di energia che vediamo nel film sono state sperimentate in piccoli villaggi, molto poveri, dell'India. Il concetto di base è che l'energia non venga acquistata da uno o più distributori centrali, come avviene oggi, privando di energia i villaggi più poveri. L'energia prodotta in questo caso proviene da batterie alimentate ad energia solare e chi la produce, il singolo abitante, può "passarla" o venderla al suo vicino, guadagnandoci e creando legami di solidarietà, se questa pratica si diffondesse su larga scala, ne ricaveremo grandi vantaggi. Per un paese significa avere energia a disposizione, guadagnarci e aumentare la qualità di vita dei propri abitanti. Aumentare la qualità di vita significa permettersi ospedali e



scuole e quindi poter rompere la catena di analfabetismo, curare le malattie, abbassare il livello di povertà nel pianeta.

Ispirato da queste scoperte e guidato da tanti bambini con cui dialoga lungo il suo cammino, Damon intreccia sequenze *drama* ed effetti visivi di grande impatto per evocare nello spettatore un ritratto positivo di come potrebbe essere il nostro futuro, un "mondo migliore" rispetto a quello che spesso ci viene mostrato.

Questo documentario è rivolto a un vasto pubblico che comprende i bambini, i ragazzi e gli adulti, e lascia talvolta al pubblico informazioni anche usando l'umorismo.

Gli interventi degli esperti aiutano il pubblico a seguire ciò che il film sta raccontando e a comprendere come le soluzioni che potrebbero, entro il 2040, avere un impatto positivo sulle nostre vite e sul nostro pianeta.

Noi ci auguriamo che questo possa accadere il prima possibile per migliorare il mondo e la vita di ciascuno di noi.

Morisco A., Lopez C., Barbieri D.,
Telegrafo T., 3 C



RACCONTARSI...

IO E ANTARES, LA MIA STELLA



Ci sono persone che non considerano l'equitazione uno sport, usando sempre la tipica frase "...tanto si sta solo seduti..." o "...tanto, fa tutto il cavallo..." Per descrivere l'equitazione non mi basterebbe solo carta e una penna, perché scriverei "fiumi" di pagine parlando e raccontando questa mia passione. Io ho avuto la fortuna di incontrare il mio compagno d'avventura, Antares, il nome di una stella che lo descrive perfettamente. In questo sport non c'è sempre un lieto fine, ma bisogna accettare le sconfitte, continuando ad andare avanti, rialzandosi sempre e tornare in sella. Quando io sono in sella, mi sento me stessa, libera, spensierata e pronta ad affrontare un nuovo percorso con il mio migliore amico, il mio cavallo, Antares, la mia stella!

Mele G., 3 F

CALCIO E AMICIZIA

Il calcio è uno sport che potrebbe sembrare semplice, poiché è basato su semplici norme, si gioca con un pallone senza specifiche attrezzature e si adatta a diversi luoghi e situazioni, ma non lo è, anzi è impegnativo, ha molte regole. Esso è molto famoso in Italia e nel mondo; è uno sport "multiculturale", infatti, non c'è differenza di razza e religione. Il calcio, come gli altri sport, ha degli idoli a cui gli sportivi si ispirano e che diventano "la spinta motivazionale" per andare avanti superando ostacoli che possono presentarsi non solo in campo, ma anche nella quotidianità. Il calcio per noi è anche emozione: segnare un goal, pregare, sbraitare, gioire, marcare significa gioia, spensieratezza e grande amicizia. Qualcuno di noi frequenta una vera e propria scuola calcio, altri, invece, in un giardino o nel campetto della scuola, ma ritrovarci per una partita è fantastico!

Falco F., Salvatore G., Re M., Marino M., Pascazio M., 3 F



NUOTO E LIBERTA'

Una delle mie passioni più grandi è il nuoto, lo pratico da quando avevo due anni, ora sono un agonista!



È uno sport molto stancante, ma bello. Ho partecipato e partecipo a tante gare di nuoto e ogni volta provo emozioni fantastiche; prima di tuffarmi ho molta paura però quando salgo sul blocco ho una carica di energia fortissima che una volta in acqua mi fa raggiungere tempi spettacolari. Sono contento di praticare questo sport perché mi aiuta ad affrontare e a gestire la vita quotidiana: comporta, infatti, molti sacrifici, ma nello stesso tempo mi dà benessere fisico e psicologico.

Andrea S., 3 F



IDEATORI DI MITI E FAVOLE

DAL BUIO ALLA LUCE

In principio gli uomini primitivi non capivano i fenomeni naturali, come per esempio i tuoni o il passare delle stagioni. Gli uomini si sentivano molto smarriti perché si ponevano sempre delle domande a cui non riuscivano mai a rispondere: Perché piove? Perché scoppia il temporale? Perché c'è l'arcobaleno? Perché nel cielo splende il sole? Come passano le stagioni? Poiché tutti volevano avere ragione ma nessuno aveva la risposta certa, litigavano spesso ed erano per questo infelici. Un giorno nel cielo c'era una luce forte e splendente e tutti ne furono stupiti e rimasero a bocca aperta. Scese da quella luce un dio di nome Franasi e un uomo di nome Erectus, che era il più saggio di tutti, spiegò ai suoi compagni come funzionavano i fenomeni naturali. Disse: "Il sole illumina la giornata quando il dio è felice; il tuono è il segno della sua furia; l'arcobaleno splende quando il dio è felice mentre la pioggia cade quando lui è triste". Il dio approvò ciò che disse Erectus. Infine decise di spiegare agli uomini cosa erano le stagioni in modo che gli uomini potessero almeno capire come comportarsi. Disse: "L'estate vedete tanto sole, in inverno non lo vedete quasi mai, in autunno c'è sempre vento, in primavera c'è il sole il vento e le nuvole." Gli uomini così cominciarono a capire molte cose.

D'Innocenzi S., Amoruso F., Marinelli A. 1 B

LA ZEBRA E IL LEONE

Un giorno nella savana, una zebra stava sorseggiando un po' d'acqua quando vide un leone. Impaurita scappò subito via. Il leone, guardando la zebra fuggire via, pensò: "faccio davvero così tanta paura? Volevo solo provare ad essere suo amico." Allora pensò che avrebbe potuto riprovare l'indomani mattina. Il giorno dopo la zebra tornò al fiume ma vide di nuovo il leone che subito disse: "Ti prego, non scappare via! Stai tranquilla, non ti farò nulla." Ma la zebra ancora non si fidava di lui e così scappò di nuovo. Il leone pensò: "Accidenti! C'ero quasi." Il leone però non era un tipo che si arrendeva così facilmente, quindi andò a trovare la zebra; finalmente la trovò e provò a parlarle: "Aspetta! Voglio soltanto essere tuo amico, ti prego, fidati di me! La zebra decise di fidarsi del leone e capì che non era venuto per far male ma solo per fare amicizia. La zebra così comprese che l'apparenza a volte inganna.

Catalano V., D'Innocenzi S., Gadaleta G. 1 B

RACCONTARE IL FANTASTICO



LA SIGNORA DEL FUTURO

Era mattina e decisi, vista la splendida giornata di sole, di fare una passeggiata nel bosco.

Mentre camminavo vidi una casa che ormai da anni era stata abbandonata. Incuriosita da quella strana abitazione, mi avvicinai e ad un tratto la porta si spalancò davanti a me e non potei fare altro che entrare.

Si succedevano ampie camere avvolte nella penombra e i mobili erano ricoperti accuratamente da teli che il tempo aveva reso polverosi. Ad un tratto sentì un fischio, netto e deciso, provenire dall'ultima camera in fondo al corridoio che si apriva davanti a me privo di luce.

Quella che vidi frontalmente era una camera da letto, percepibile da una luce chiara che proveniva dalla finestra.

Così la vidi. C'era una signora vicino alla finestra, la sua sagoma si notava a malapena perché era inondata dalla luce del sole. Repentinamente

scomparve per ricomparire dietro di me.

Aveva circa cinquant'anni, era alta e magra, i capelli mossi castani erano legati in una coda, un naso piccolo e delle labbra larghe e gonfie le completavano il volto. Indossava una maglietta rosa e un jeans chiaro che evidenziava le sue lunghe e sottili gambe. Ai piedi portava delle scarpe da ginnastica bianche.

Sul suo volto riconobbi tratti familiari, nella sua espressione decisa e distaccata rividi l'immagine che lo specchio aveva spesso restituito di me, nei tratti invecchiati potei scorgere quella che sarei diventata tra molti anni!

"Cosa ci fai in casa mia?" disse la Signora con tono deciso.

"Ero incuriosita da questa misteriosa casa" risposi con voce tremula e incerta.

"Bene, allora tu devi essere la ragazza che stavo aspettando da tantissimo tempo. Avvicinati, devo raccontarti il futuro".

Dopo essermi seduta sul letto, la donna incominciò a parlare. Nel mio

futuro vide che la realizzazione di un grande sogno sarebbe dipesa da una decisione importantissima da prendere.

Subito dopo scomparve. Incominciai a correre finché non mi ritrovai fuori. Non credevo a nulla di ciò che mi aveva detto. Sulla strada che mi riportava a casa, continuai a sentire rimbombare nella mia mente le parole pronunciate da quella donna con fierezza e decisione. Un mese dopo l'accaduto, fui contattata da una prestigiosa azienda di fashion design sita a New York. Fin da piccola era stato il mio più grande sogno, accettai immediatamente il

loro invito anche se avrei dovuto lasciare la mia famiglia.

Arrivata lì fui accolta da Ilaria Urbinati, da sempre mio idolo. La richiesta che avevo inviato quasi per gioco e senza speranze era stata accolta e iniziava per me una nuova vita, lontana dai miei affetti. Una rinuncia dolorosa che temevo mi avrebbe

portato, molti anni dopo, ad una vita lontana da tutti.

Quella anziana donna mi aveva mostrato un futuro di solitudine ma lottavo quotidianamente per allontanare quel triste presagio e trova-



INSIEME SI PUO'

"Grazie Preside", hanno gridato euforici i ragazzini al loro rientro a scuola. E' stata per loro un'esperienza entusiasmante, organizzata dalla Scuola di ciclismo "Franco Ballarini" di Bari, all'insegna della spensieratezza e della condivisione.

Una vera e propria "rivoluzione culturale" è quella che lo sport paralimpico sta portando avanti. E' anche grazie allo sport se oggi c'è una maggiore consapevolezza in merito ai diritti delle persone disabili.

L'aver considerato lo sport paralimpico esattamente come lo sport olimpionico, con gli stessi spazi e le stesse modalità, ha confermato il suo carattere inclusivo. Ma c'è di più nello sport paralimpico. C'è il cuore del mondo che pulsa e batte forte e dice che non bisogna vergognarsi della propria disabilità ma, al contrario, farne un punto di partenza, di forza, un puntello per cominciare una nuova vita piena di possibili soddisfazioni.

Prof.ssa D'Ambrosio C.



LABORATORIO DI ROBOTICA

OPEN DAY - DICEMBRE '21



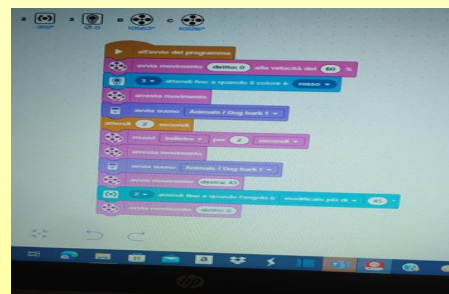
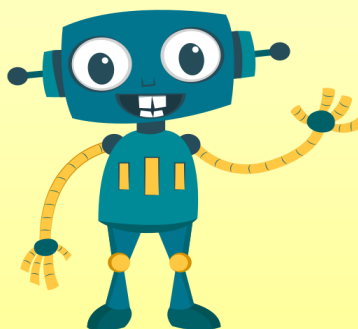
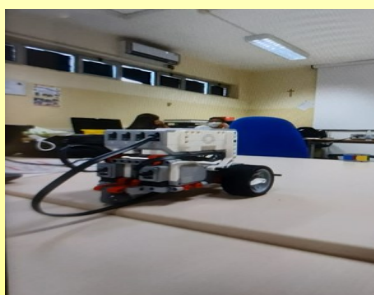
Il laboratorio di robotica dell'Open Day ha visto i nostri alunni impegnati nel mostrare i risultati del progetto PON "Robotizando" tenutosi da fine giugno ai primi di novembre.

Il PON è stato finalizzato all'apprendimento dei principi di base della programmazione basata su blocchi, con l'utilizzo di strumenti e kit robotici. Il percorso, oltre a suscitare interesse, ha avuto un ruolo fondamentale nella motivazione dei ragazzi in quanto, poter controllare "una macchinina" ed essere in grado di fare scelte per determinarne il funzionamento, ne ha rafforzato l'autostima, inducendoli a non arrendersi di fronte alle difficoltà.

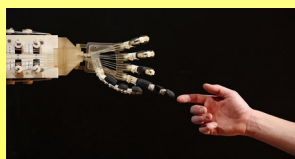
Gli alunni hanno imparato anche a interagire e a dialogare con il computer, impartendo alla macchina comandi in modo semplice e intuitivo, sì che sono state allenate capacità logiche, capacità progettuali, con l'esito del rafforzamento delle competenze digitali.

La robotica induce a ragionare, a risolvere problemi e a collaborare in un clima di reciproco aiuto, senza alcun intento di competizione ma, anzi, di interazione volta al "divertimento".

Prof.ssa A. Giancaspro



Abbiamo terminato la costruzione del robot, ora si passa alla programmazione.



I risultati sono stati raggiunti grazie al lavoro di squadra, proprio come un vero team di ingegneri.

Eccoci all'opera con il nostro robot. Grazie ai sensori di colore, a dello scotch colorato, alla programmazione e soprattutto alla nostra fantasia, ora il robot è in grado di seguire autonomamente dei percorsi.



Al termine del progetto abbiamo invitato i nostri genitori per poter spiegare loro come si costruisce e programma EV3. I genitori, con la loro curiosità, ci hanno rivolto delle domande e noi, come piccoli professori, abbiamo dato spiegazioni. E' stato un momento straordinario.

**LABORATORIO DI LETTERE:
LA CREAZIONE IN UN MITO**

OPEN DAY - DICEMBRE '21

LABORATORI DI LETTERE

L'Open Day è un evento che ogni scuola organizza per accogliere bambini e genitori affinché questi possano valutare di iscrivere i propri figli; un'opportunità per le famiglie per osservare da vicino la realtà scolastica e porre domande non solo ai docenti, ma anche ai ragazzi che frequentano l'istituto. Il 13/12/2021, in occasione dell'Open Day della nostra scuola, abbiamo vissuto un'emozionante esperienza. Per realizzare l'attività, in classe ognuno ha dato il proprio contributo: chi ha semplificato il mito dal nostro libro di testo, chi ha selezionato le sequenze, chi ha dato l'idea di rappresentarle graficamente, chi ha organizzato il lavoro anche a casa e, una volta terminato il lavoro, a piccoli gruppi ci siamo esercitati a verbalizzarlo oralmente: insomma una vera e propria squadra! Quattro compagni di classe, Clarissa C., Francesco L., Silvia P. e Viviana V., hanno dato la disponibilità per "raccontare" il nostro la-

voro. Sono stati protagonisti di un'interessante lezione di Flipped Classroom attraverso la quale hanno presentato il Mito di Pangu, mito cinese che spiega la creazione del mondo. Attraverso un'attività di cartellonistica, lo hanno spiegato ai bambini di scuola elementare che sono venuti a trovarci, chissà futuri iscritti, suscitando in loro interesse, curiosità e desiderio di conoscenza.

1 F



CINEMA E NARRAZIONE

In questi mesi la nostra classe ha avuto modo di partecipare con grande interesse all'attività di cineforum proposto dalla nostra prof.ssa di Italiano. Abbiamo compreso che per noi



il cinema è tante cose: arte, narrazione, creatività e cultura... ma non solo. È anche una fabbrica di sogni importante per la nostra formazione, favorisce il dialogo e tante riflessioni. Durante l'Open Day del 13 Dicembre abbiamo avuto modo di partecipare a delle attività su fiaba e cinema e abbiamo esposto le nostre conoscenze e considerazioni su questo argomento ai genitori ed ai ragazzini, coinvolgendoli in questa attività. Ci siamo soffermati su alcuni film adatti ai ragazzi per i valori e i messaggi che trasmetto-



no e abbiamo preso come esempio: Maleficent, Rapunzel, Peter Pan, Pinocchio, Cenerentola, Biancaneve, Lo Schiaccianoci, La Bella e la Bestia, Le cronache di Narニア, Alice in Wonderland, La storia infinita, Belle e Sebastian....Il cinema è una risorsa per lo studio, dato il suo valore educativo e culturale, infatti durante le ore scolastiche attraverso la visione e l'analisi di film di grande successo siamo riusciti ad affrontare diverse questioni e tematiche (l'amore, l'amicizia, il ruolo della famiglia, la lotta tra il bene e il male, i vizi e le virtù degli esseri umani, l'importanza della verità ..). Dopo la visione, il dibattito scaturito dalle nostre interpretazioni ci ha dato la possibilità di confrontarci, arricchirci e conoscerci meglio. Documentandoci abbiamo scoperto che il cinema è nato nel 1895 grazie a due fratelli Louis Jean e August Lumière, che utilizzando pellicole simili a quelle per le fotografie die-

tero alle foto una parvenza di movimento. Negli anni il percorso del cinema è stato sempre più interessante e si è perfezionato arrivando a dei risultati eccellenti. Ed è davvero ammirevole tutto ciò! Oggi è chiaro per noi ragazzi che il cinema con le sue immagini e il suo linguaggio efficace è una delle tante forme di comunicazione che ci agevola nella comprensione e narrazione di una storia, facendoci provare emozioni e divertimento. Se pensiamo a dei film che rappresentano e narrano le fiabe o storie Fantasy, comprendiamo che sono sempre universali ed attuali e sono per noi una grande opportunità di apprendimento e strumento di formazione in quanto affrontano temi educativi importanti per la nostra crescita.

De Paola G., Lo-russo M. 2^A



Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità

3 dicembre '21



**OGNI BAMBINO È UN
FIORE DIVERSO
E INSIEME
RENDONO IL
MONDO UN BEL
GIARDINO**



Puzzle realizzato dagli alunni e dai docenti dell'istituto (dim. 1,5x2 m tempere, acrilici e gessetti su polistirolo).

Per sdrammatizzare...



CONTRADA TESORO

DIRETTORE: DS G. PASTORE

REFERENTI DI PROGETTO:

L. Dabbicco, M. Natilla

REDAZIONE: Classi della Secondaria e della Primaria
e sezioni della Scuola dell'Infanzia

STAMPA: I. C. GRIMALDI- LOMBARDI
Segreteria